

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELL'11.09.2009

Alle ore 10,17 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.156 DELL'11.09.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL M.D. JESI E' JESI AD OGGETTO: MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO - CADENZA INTERVENTI E SITUAZIONE CONFERIMENTO AIUOLE ROTATORIE A SPONSOR PRIVATI

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Questa è un'interrogazione che oramai si trascina da tre mesi perché era stata presentata prima della stagione estiva, quindi per certi versi in questo periodo potrebbe anche essere superata. Due cose volevo chiedere all'Assessore, adesso non vorrei essere particolarmente polemico perché in questi giorni è indaffarato su altri fronti quindi non lo invidio sinceramente, ha altri problemi da affrontare. La mia interrogazione riguardava il solito discorso che una delle criticità che attanagliano il territorio di questo Comune, il verde come la manutenzione delle strade e dei marciapiedi. Volevo sapere dall'Assessore se eventualmente per quanto riguarda lo sfalcio dell'erba dopo tanti anni in cui la gestione del verde è stata un po' così all'improvvisazione, si è riuscito a stabilire un programma di intervento affinché l'erba non sia in quella condizione che abbiamo visto soprattutto durante le piogge. In sostanza volevo chiedere all'Assessore se il numero dei tagli dell'erba sul territorio pubblico sono sempre gli stessi, indipendentemente dalle piogge ed è prevista una programmazione diversa, primo. Secondo, volevo sapere per quale motivo il discorso delle sponsorizzazioni delle rotatorie è rimasto a metà. Questo era uno dei progetti che teneva in maniera particolare, cioè quello di svincolare le rotatorie dagli oneri, dall'incombenza economica a carico dell'Amministrazione dandola ai privati visto che gli interventi sono rimasti a metà, nel senso che alcune rotatorie sono state date in concessione agli sponsor ed altre no. Mi fermo qui. Volevo conoscere quantomeno il programma degli interventi quantomeno per il 2010 se c'è qualcuno di diverso ed organizzato, quali sono le iniziative che l'Assessore intende intraprendere per il completamento delle rotatorie, eventualmente anche di altri spazi di verde pubblico che possono essere dati in concessione a privati.

ASS. TONELLI STEFANO: Mi attengo un po' alle domande scritte sull'interrogazione. Il servizio del verde ha quattro addetti per tutto il territorio comunale. Utilizziamo un contratto con un'associazione cooperativa Tadamon e la Exit, che ci garantiscono sui parchi più importanti, Via Setificio Orti Pace, Via Erbarella, il Cannocchiale, il Verziere, Viale Cavallotti, parco pubblico antistadio, il Parco della Coop, il Parco del Vallato, Ventaglio, Largo Cordai, ci assicurano uno standard, ci tagliano l'erba quando raggiunge l'altezza di 15 centimetri. Su tutte le aree verdi della città c'è quest'appalto per cui noi abbiamo la disponibilità di una determinata metratura di taglio per l'erba, ed io ho utilizzato, proprio in considerazione delle abbondanti piogge, ciò che potevo utilizzare, cioè non potendo utilizzare i soldi in casa mia, ho utilizzato tutti i soldi a disposizione del bilancio per tutti gli anni li ho utilizzati nei primi sette mesi. Sono stati effettuati in tutte le aree verdi mediamente due o tre tagli già nei primi sei mesi dell'anno, su mio preciso mandato di tagliare fino a quando avevo i soldi, sapendo che abbiamo la possibilità contrattuale sulla quale bisogna trovare le risorse economiche, quindi nel riequilibrio di bilancio devono essere trovate le risorse economiche per fare un taglio autunno/invernale. Non è una questione di programmazione, capisco l'interrogazione di Rossetti come voler dire che non c'è un'organizzazione, non ci sono le risorse, è diverso. L'organizzazione c'è. Ci sono anche delle associazioni soprattutto una importante nella seconda circoscrizione, che ci fa un taglio dell'erba in zone importanti su Via Martin Luther King. Siamo anche disponibili ad altri che vogliono darci una mano, però il problema è questo, quattro

giardinieri fissi che devono garantire e garantiscono..., un'entità di risorse che ha speso tutto nei primi sei mesi per gli interventi supplementari che erano stati chiesti in questa interrogazione. Per quanto riguarda le rotatorie, gli interventi effettuati sono quelli previsti già programmati che hanno già trovato la saturazione, ci sono altre rotatorie su cui abbiamo dei progetti e degli intendimenti di intervento, che intanto abbiamo valutato e che adesso i soggetti attuatori quando ritengono di organizzarsi interverranno. Più o meno due terzi della città saranno coinvolti da provvedimenti di... di rotatorie, non è che possiamo obbligare ad occuparsi di rotatorie se non ci sono delle proposte, chi vuole va all'ufficio del verde e vede le rotatorie che sono ancora disponibili, ci fa un progetto e se un progetto lo riteniamo compatibile gli viene affidato. Per quello che riguarda altri spazi di verde pubblico, per cui immagino che intendeva aree verdi di una discreta importanza, allo stato attuale non abbiamo ricevuto nessun tipo di offerta per poterci ragionare. Quando abbiamo iniziato il bando l'abbiamo iniziato per rotatorie, piccole aiuole, per prudenza abbiamo ritenuto di non mettere aree importanti in questa sponsorizzazione. Inizialmente si può rivedere questo tipo di atteggiamento se qualcuno si offrisse di tenere Parco del Ventaglio o strutture importanti. Allo stato attuale nessuno ce lo ha chiesto e quindi questi parchi li gestiamo dal punto di vista dello sfalcio dell'erba con le cooperative Tadamon ed Exit, nel caso avessimo offerte di questo tipo evidentemente un ragionamento può essere fatto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Rossetti per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Non sono soddisfatto della risposta dell'Assessore Tonelli, nel senso che quello che lui ha detto è quello che ripete ormai da diverso tempo, cioè che alcuni settori dei lavori pubblici oramai da diversi anni sono sempre in emergenza, quindi non può addossarsi solo esclusivamente la responsabilità a dei fondi, a dei soldi che ci sono in bilancio in quanto bisognerebbe qualcosa di altro e qualcosa di diverso. Il fatto che abbia citato l'associazione che fa la manutenzione del verde nell'asse principale Via Martin Luther King, via Giovanni XXIII, quella era un'associazione che avevo creato io quando ero presidente di circoscrizione, funziona bene. Il Comune spende la metà dei soldi di quelli che spende per una ditta privata, purtroppo è un percorso che si è fermato a metà, nonostante che l'Assessore da diverso tempo dice che bisognerebbe incrementare l'associazionismo per la manutenzione del verde e non darlo solo ai privati. Io avevo anche presentato un ordine del giorno in questo Consiglio Comunale, che purtroppo è stato bocciato, proprio perché secondo me in mancanza di fondi, di questo periodo la situazione oramai è cronica perché i fondi del Comune si sa quelli che sono, bisogna trovare delle soluzioni alternative. A posta io parlo di programmazione in modo tale che ogni anno noi ci dobbiamo trovare di fronte ad un'emergenza. Cerchiamo di coinvolgere le associazioni di anziani, ma anche di extracomunitari che possono essere utili a questo scopo, farli interessare del proprio territorio, avere cura del proprio territorio. Secondo me questa è una strada che va percorsa, perché se il Comune non mette i soldi, se l'Amministrazione non mette i soldi in bilancio come da diversi anni sta facendo, bisogna trovare altre fonti ed altre soluzioni, a posta io parlo di mancanza di organizzazione, non tanto di organizzare il servizio con i quattro operai che voi avete, quanto di creare delle forme alternative anche meno costose, però che garantiscono che la manutenzione del verde e degli altri spazi pubblici e verde sia fatta per una città che si rispetti, perché Jesi come il centro storico ed anche il verde è un patrimonio comunque da valorizzare ed importante.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.157 DELL'11.09.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI, SARDELLA MARIO DEL M.R.E. E PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SUL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io ricordo che in questo Consiglio Comunale uno dei temi più importanti che abbiamo affrontato, facendo anche un Consiglio straordinario, dando anche rilevanza a questo particolare tema della sicurezza urbana in questa città fu proprio quello del piano sicurezza, del pacchetto sicurezza che tutti noi ricordiamo l'Amministrazione ha soprannominato Sicuramente Jesi. Io in questa mia interrogazione poi mi riserverò di fare nella replica alcune mie considerazioni personali, chiedo a che punto è lo stato di attuazione di questo piano, chiedo in particolare come mai ancora oggi la dotazione del corpo di polizia municipale sia notevolmente inferiore a quelle che sono le richieste in base agli abitanti previsti nella legge regionale della Regione Marche. Ho saputo anche ultimamente che rispetto alle particolari caratteristiche morfologiche del territorio di Jesi il numero dei componenti la polizia municipale non debba attestarsi intorno alle 40 unità ma intorno alle 52. Chiedo come mai c'è questa insufficienza di organico e come mai ancora, nonostante l'ultimo bando, siamo ancora al di sotto, naturalmente al di sotto di questa soglia. Inoltre chiedo come mai non ci siano i cosiddetti presidi, visto e considerato che l'Amministrazione Comunale in questo Consiglio si era impegnata ad istituire questa figura del presidio nei quartieri. Ovviamente per presidio intendo una cosa molto chiara, il presidio è una cosa che sta fissa lì sul territorio e deve garantire un punto di riferimento per la gente che in quel territorio vive. Io per presidio, lo dico subito Assessore, in maniera tale che lei abbia maggiori informazioni al riguardo, non intendo unità mobile che sta un'ora in un quartiere ed un'ora in un altro quartiere, perché quello non è un presidio.

ASS. OLIVI DANIELE: Il progetto Sicuramente Jesi a cui si riferisce il Consigliere Marasca assegna alla polizia municipale i compiti di vicinanza e prossimità alla cittadinanza. Questo va ricordato al di là delle interpretazioni legittime del Consigliere, ma occorre puntualizzare questo in sinergia con le forze dell'ordine a cui aspetta il compito preciso, che è quello appunto della tutela dell'ordine pubblico. Nel progetto gli stessi interroganti parlano dell'istituzione dei presidi, ossia la presenza su alcuni punti sensibili del territorio comunale di alcuni vigili urbani, ricordo concordati con le tre circoscrizioni. Detto servizio viene svolto puntualmente dagli operatori di polizia municipale ed analiticamente registrato, perché ne diamo copia tutti i mesi alle forze dell'ordine, alla prefettura. Lo stesso Consigliere Marasca lo scorso 13 luglio, avendo avuto un incontro su questo tema con il tenente Rovaldi che è la responsabile dell'unità operativa complessa viabilità, ha avuto modo di vedere che sono circa 40 al mese. Va ricordato, al di là delle interpretazioni, che questo servizio si sostanzia nella presenza di una pattuglia, almeno una pattuglia che è composta da due operatori che a piedi, quindi senza altri mezzi, presidiano la zona assegnata o compiendo operazioni di ascolto alla cittadinanza, di prevenzione, di controllo e di eventuali contestazioni. Questo preciso tema del presidio, anche qui mi permetto ricordarlo, è stato concordato nel dicembre 2008, quindi successivamente a Sicuramente Jesi, con la prefettura di Ancona in occasione dell'istituzione della figura del poliziotto di quartiere anche nella nostra città. Infatti ricorderete tutti che il 15 dicembre del 2008 la città di Jesi ha avuto in dotazione dalla Prefettura di Ancona di una pattuglia di polizia di stato e di un carabiniere che svolgono servizi appiedato in parti che abbiamo concordato, precisamente nella zona storica ed in quella sud. Servizio che generalmente le forze dell'ordine fanno in due turni. Con le stesse modalità di conseguenza di quelle della polizia e del

corpo dei carabinieri, ma rispettose del ruolo diverso che svolge la polizia municipale, gli operatori di polizia municipale sono nelle altre zone con quelle formule e quei modi che sono tipiche del presidio così come concordato con la Prefettura e che Marasca ha avuto modo di vedere nell'apposito brogliaccio giornaliero e mensile con la responsabile del servizio. Premetto, ultimamente abbiamo vinto un piccolo bando in Regione e questi presidi potranno avere un nuovo mezzo che possa ospitare una sorta di piccolo ufficio mobile, la vetustà dei nostri mezzi è risaputa, abbiamo appositamente partecipato a questo bando ed abbiamo avuto un contributo di € 15.000 dalla Regione Marche, che è un cofinanziamento per l'acquisto di questa nuova unità mobile. Contiamo in questi mesi di trovare qualche altra risorsa, di partecipare ad un altro bando che nel frattempo è emerso per poter acquistare questo mezzo. Per quanto concerne la dotazione organica del corpo ricordo che, ha ragione Marasca, dovrebbero essere 40 le unità per legge regionale, una ogni mille abitanti. Poi c'è una direttiva ministeriale, quindi saliamo di scala a livello nazionale, che parla di un vigile ogni 800 abitanti, ecco che esce fuori quella cinquantina di orientamento, anche se mi permetto di dire, da Assessore al ramo che partecipa alle riunioni con gli altri colleghi regionali, la situazione in Regione non restituisce una fotografia di legittimità della norma regionale, in altri termini non sono molte le città che hanno un vigile ogni 40 abitanti, anche se ce ne sono alcune che ne hanno persino di più, voglio essere chiaro. Ogni mille abitanti chiedo scusa. Oggi il corpo della polizia municipale di Jesi è composto da 31 unità. Mi permetto di evidenziare che in linea con il progetto Sicuramente Jesi in questo periodo, neanche un anno, abbiamo provveduto ad articolare l'organico, in altri termini abbiamo ampliato la dotazione organica di quelli che sono i quadri, quindi sono sei tenenti. Erano mi sembra 19 anni che non si facessero i tenenti a Jesi. Si è bandito un concorso per l'assunzione di sei nuovi operatori. Attualmente il 18 settembre ci sarà la prima fase di prova per un bando di mobilità, per legge vanno fatte prima le mobilità esterne e poi dopo il bando per l'apertura, quindi a fine mese dovremmo sapere la validità di questi concorrenti, eventualmente dopo questa fase aprire il concorso pubblico per reperire i posti di questi sei che eventualmente mancano, quindi dovremmo arrivare a 37. Dopodiché per il 2010, se guardate la delibera di giunta della dotazione organica, è previsto l'arrivo a queste 40 unità di organico che è quello che la legge prevede, quindi da Sicuramente Jesi in due anni solari abbiamo coperto questo gap. Infine torno al discorso del piano di sicurezza che è citato nell'interrogazione. Se per piano di sicurezza chi ci interroga va inteso semplicemente quello che è previsto dalla prefettura di Ancona, quello che abbiamo sottoscritto e concordato con questo in altri termini, l'Amministrazione Comunale sta rispondendo ai compiti pattuiti, mettendo in atto, anche con la polizia municipale, perché non è solo la polizia municipale, quanto stabilito sia nel protocollo che nei successivi incontri che periodicamente noi facciamo con le forze dell'ordine.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io dico sostanzialmente ben venga qualsiasi miglioramento del servizio di polizia municipale in questo Comune, visto e considerato che oggi, avendo parlato più volte con gli operatori del settore che ogni giorno comunque si trovano ad affrontare delle criticità, lamentano essi stessi una carenza del personale quindi l'immediato implementamento dell'organico. Detto questo, sì è vero, io ho avuto modo di vedere le certificazioni inerenti a questi posti di blocco sul territorio, in realtà non sono presidi ma come ho detto sono posti di blocco. Perché? Perché un conto è il presidio che è un punto di riferimento per il cittadino che qualora il cittadino evidenzia nel suo territorio una violazione può far riferimento alla polizia municipale, quindi la polizia municipale può, uno, conoscere quelle che sono le criticità del territorio e farsene portavoce presso l'Amministrazione Comunale o, se di competenza, intervenire prontamente. I posti di blocco sono un'altra cosa, i posti di blocco fanno dei controlli in merito alla documentazione necessaria per circolare con l'autoveicolo, quindi sostanzialmente fanno multe quando non trovano i documenti in regola. Questa è una cosa un po' diversa, io ho visto numeri e numeri di persone bloccate, a cui è stato controllato, ma non ho visto la certificazione che sono stati effettuati i presidi che prima ci diceva l'Assessore. Questi posti di blocco rispetto ai giri nel quartiere, come li chiamava l'Assessore, sono l'80%. Sostanzialmente oggi la popolazione fa bene a

dire ai propri rappresentanti istituzionali che i presidi non ci sono, che il vigile di quartiere non esiste oppure i cittadini come il sottoscritto interpretano in maniera errata quello che è il vigile di quartiere oppure il presidio sul territorio, visto che il presidio ospedaliero e presidio sul territorio è una cosa che sta sul territorio, è un punto di riferimento per la popolazione, per la comunità che lì si trova. Diceva l'implementamento dell'organico, si passiamo a 37, io ho letto la delibera, passeremo a 40, per me questa è una cosa importante, faccio presente che sei tenenti significa sei persone con i compiti dirigenziali, quindi sei persone in meno sulla strada. Questa è una cosa che a me preoccupa un po', visto e considerato anche che mi riserverò di approfondire questa direttiva ministeriale che impone 52, perché io penso che anche le frazioni abbiano diritto, visto e considerato che anche lì c'è una sosta selvaggia, un abusivismo di qualsiasi sorta che comunque prevede tale competenza della polizia municipale una sorta di intervento di questo corpo. Tra l'altro dico che il piano di sicurezza diceva una cosa molto chiara, la volontà del Consiglio Comunale era quella di combattere l'abusivismo commerciale che impera le nostre strade, la sosta selvaggia, l'uso errato che si fa della casa popolare. Io non so in che termini c'è stato l'accordo con le forze dell'ordine per una verifica di come vengono usate le nostre case popolari, della situazione che c'è in queste case popolari, degli esercizi commerciali che sono situati vicino a queste case popolari, le telecamere di sorveglianza. Il Consiglio aveva indicato mi sembra quattro punti precisi dove installare queste telecamere di videosorveglianza, a me non risulta che questo sia stato fatto, che di questo sia stata avviata una procedura che porta in qualche maniera alla realizzazione di questo punto. Inoltre la dotazione, c'era stato detto che l'Amministrazione si era impegnata anche con comunicati stampa abbastanza evidenti e trionfalistici, che il corpo di polizia municipale era già dotato di certa strumentazione di cui un palmare, di cui altri strumenti. E' passato un anno e mezzo, questo non c'è ovviamente, quindi sostanzialmente io chiedo all'Amministrazione Comunale in qualsiasi operazione che intraprende, maggiore razionalità perché credo che sbandierare ai quattro venti cose che in realtà poi nella sostanza non ci sono, non sia una cosa responsabile. Detto questo mi dichiaro soddisfatto per l'impegno dell'Assessore e di tutta l'Amministrazione a provvedere all'implementamento del corpo almeno fino a 40 unità, mi dichiaro insoddisfatto per come viene controllato il territorio, per l'interpretazione che dà l'Amministrazione al termine di presidio di vigile di quartiere che è una cosa seria, perché i nostri cittadini di alcuni quartieri sentono il bisogno di questa unità vicina, che è anche diciamo una forma di partecipazione dell'Amministrazione Comunale a quelle che sono le criticità del territorio e mi dichiaro insoddisfatto per tutti gli altri punti che ancora non sono stati... all'Amministrazione Comunale, quindi telecamere di videosorveglianza, mancato controllo delle case popolari, nessuna lotta all'abusivismo commerciale che continua in alcune zone di Jesi centro, basti guardare alla zona dei giardini, alle zone dello stadio comunale dove i commercianti sono imbufaliti su questa questione e di cui io la seguo dal primo giorno in cui sono stato eletto. Quindi sostanzialmente su questo mi dichiaro insoddisfatto.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.158 DELL'11.09.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SARDELLA MARIO DEL M.R.E.
SULLA IPOTESI DI CESSIONE DELLE QUOTE DELLA SOCIETA' JESISERVIZI

Entra: Lombardi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Mi rendo conto che a distanza di oltre due mesi da quando questa interrogazione era stata presentata, la sua attualità sia venuta sicuramente un po' meno. Comunque ribadisco in questa sede alcune considerazioni che hanno indotto a presentare questa interrogazione. Sono apparse tempo fa sui giornali e se ne parlava in città della possibilità che la società Jesiservizi che attualmente è totalmente partecipata, controllata dal Comune, potesse, una parte o totalmente o non si sa in quale entità, essere ceduta ad altri soggetti. Si parlava di cooperative, si parlava comunque di altri soggetti e della possibilità di cedere. Sottolineo il fatto che alla società Jesiservizi che è sorta con delle finalità di seguire alcuni dei servizi che il Comune eroga ai cittadini e che comunque ha avuto una sua validità per il fatto che attraverso la cessione anche di personale a questa società si è consentito all'Amministrazione di rientrare in determinati limiti che il patto di stabilità imponeva per il personale, per la dotazione di personale, a questa società sono stati assegnati numerosi ed eterogenei servizi, perché si va dalle farmacie alla raccolta differenziata e ad altre incombenze. Comunque al di là di queste considerazioni che porterebbero ad un discorso più ampio magari da affrontare in una sede diversa, il motivo di questa mia interrogazione era quello di sapere, al di là di quelle che potevano essere le voci apparse sulla stampa, se effettivamente c'era questa possibilità o questa eventualità che una parte del capitale detenuto dall'Amministrazione nella Jesiservizi potesse essere ceduto da altri soggetti, eventualmente in quale entità. Se poi ovviamente questa ipotesi fosse stata un'ipotesi veritiera o reale, conoscere eventualmente quali dovessero o potessero essere i procedimenti amministrativi che potevano e dovevano essere adottati per consentire questa eventuale cessione.

ASS. OLIVI DANIELE: Rispondo anche se la delega non è del sottoscritto ma della collega Romagnoli, ma mi sento chiamato in causa perché questo tema, come ricordava giustamente il Consigliere Sardella, è esplosa con la discussione dell'informativa del piano strategico. Io farò un ragionamento, se mi è permesso, su due aspetti, uno contingente il piano strategico e l'altro attualità che diceva prima Mario, perché, al Consigliere Sardella non sarà sfuggito, ma il tema è attualissimo, non più tardi di ieri il Consiglio dei Ministri ha discusso e tirato fuori un provvedimento, adesso poi vedremo quali saranno le forme con cui lo presenteranno, in cui con il tema della più concorrenza nelle utility danno tempo fino al 31 dicembre 2011 per ragionare sulla composizione societaria delle utility comunali, da quello che poi oggi sulla stampa è anche riportato si vocifera di cessioni e quindi di apertura al privato nella formula minima almeno del 40%. Il tema è di forte attualità, al di là del fatto che poi c'era col Governo Prodi il precedente Decreto Lanzillotta che non portava queste percentuali ma apriva questo discorso, per dire che è un tema su cui l'Amministrazione Comunale con le sue società che non è solo Jesiservizi dovrà porsi quando e se questo decreto e questi lavori che anche stamattina trovavamo sulla stampa, dovremmo in altri termini confrontarci. Per quanto riguarda comunque l'interrogazione, faccio riferimento a due aspetti, perché così almeno li datiamo e facciamo riferimento a questioni già discusse. Nel programma di mandato di quest'Amministrazione non è prevista la cessione di Jesiservizi, così come nell'attuale agenda politica di questa maggioranza e di quest'Amministrazione non è prevista la sua privatizzazione, perché ho inteso anche queste parole quando all'epoca qualcuno leggeva ed interpretava quel progetto. Vorrei anche qui, supportato dai fatti che sono stati citati, se voi prendete la proposta fatta dall'intero mondo cooperativistico locale, ed era nel piano strategico, la proposta

che questo settore del mondo produttivo economico locale ha portato all'attenzione dei lavori del piano strategico non parlava minimamente né di cessione e né di privatizzazione. Comunque, aldilà di questo, ci siamo presi un impegno nello specifico del progetto portato all'attenzione del Consiglio perché messo a disposizione del piano dalle cooperative, lo approfondiremo nell'apposita commissione, così almeno avremo modo di ascoltare, per chi non ha avuto modo, dalla viva voce dei proponenti quali erano le loro intenzioni, ma al tempo stesso consapevoli del fatto che né il programma di mandato né nell'agenda attuale della politica dell'Amministrazione c'è all'ordine del giorno la cessazione o la privatizzazione, pur sapendo che c'è un Decreto Lanzillotta, questo lo dobbiamo sapere, sapendo che non più tardi di ieri il Consiglio dei Ministri ha discusso di questo puntando anche condizioni e paletti ben precise e ben più stringenti di quello che ipotizzavano come proposta il mondo cooperativistico.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Prendo atto della risposta dell'Assessore Olivi che ritengo esaustiva per quanto riguarda le problematiche da me sollevate. È chiaro che, alla luce proprio di quelli che sono stati gli avvenimenti recentissimi, questo è un argomento che va ripreso. Mi permetto di fare una considerazione. Questo, così come altri argomenti che io personalmente ritengo importanti, debba essere valutato bene e discusso attraverso una partecipazione che non sia solo di facciata. Il passaggio in commissione che auspicava l'Assessore è auspicabile, faccio però presente che la stragrande maggioranza delle volte che noi ci riuniamo in commissione è nei giorni antecedenti il Consiglio Comunale e per un'oretta, un'oretta e mezzo, mi permetto di dire che in una fattispecie come questa è impossibile discutere di determinate problematiche e laddove magari questo fosse possibile anche di dare un contributo alla loro soluzione. Mi permetto di sollecitare che per determinate problematiche che hanno un'importanza che io ritengo rilevante, si possa seguire un percorso un po' diverso.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.159 DELL'11.09.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE PDL
SULL'USO DEI DEFIBRILLATORI PER LA PREVENZIONE MORTE IMPROVVISA

Entrano: Agnetti, Melappioni e Binci

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENNONI MARIA CELESTE – PDL: Vorrei correggere il titolo, defibrillatori, non fibrillatori. Premesso che nella città di Jesi dall'anno 2000 opera l'associazione Il cuore della Vallesina, fondato dal prof. Raffaele Candela, il quale aveva aderito ad un progetto regionale per la defibrillazione precoce della comunità in tutta la Regione. L'obiettivo del progetto era quello di garantire il soccorso immediato a persone che fossero colpite da malore improvviso per arresto cardiaco, in attesa dell'arrivo del 118 che per quanto sollecito dalla chiamata all'arrivo passa comunque qualche minuto. L'associazione dall'anno 2003, con poi presidente Prof. Giovanni Iosi, incrementa notevolmente l'attività, questo grazie all'istruzione di volontari medici esperti ed operatori non sanitari, formati e coordinati dalla dr.ssa Sardellini, ed al collegamento con l'associazione Cuore di Modena e ad altre 120 associazioni presenti sul territorio nazionale. L'associazione di Jesi è dotata di 30 defibrillatori che distribuisce in comodato di uso a società e le strutture dove affluiscono di un numero rilevante di persone. Considerato che l'Amministrazione Comunale si era impegnata pubblicamente fin dal novembre 2007 a fare in modo che le società sportive e non solo, si dotassero di defibrillatori e che a tutt'oggi l'impegno risulta disatteso, chiede alle Amministrazioni Comunali quali siano stati gli impedimenti che non gli hanno consentito di attuare l'adesione a tale progetto, per garantire che le società sportive e le strutture pubbliche di proprietà comunale si dotassero dei defibrillatori salvavita, dal momento che l'Assessore alle politiche sportive ha dichiarato anche durante alla festa alla bocciofila di via Ugo La Malfa (vedi articolo sul Corriere Adriatico del 17.11.2007) che l'uso di tale macchinario per il primo intervento sarebbe stato esteso anche ad altre strutture di proprietà comunali quali la piscina comunale, la palestra Cardinali e Zannoni, il campo sportivo Mosconi, in seguito anche all'impianto sportivo rugby, alla palestra Carducci, alle strutture di Via Asiago, Federico II ed altre. Inoltre anche il sindaco Belcecchi, in un'intervista al Messaggero, nel settembre 2007 dichiara: o le società sportive si muniscono di defibrillatori o taglierò i contributi comunali. Risulta che molte delle promesse dichiarate sono tutt'oggi disattese. Si chiede pertanto allo stato attuale delle dotazioni presso le strutture comunali e nei luoghi pubblici di maggiore aggregazione, dal momento che si sono verificati episodi mortali forse anche quelli più recenti o che possiamo ricordare è avvenuto alla stazione ferroviaria di Jesi nel 2007. Si chiede cosa intende fare l'Amministrazione per superare le carenze attualmente esistenti.

ASS. AGUZZI BRUNA: Partiamo dalla richiesta di informazioni. Alla data odierna, ad oggi gli impianti sportivi dotati di defibrillatore sono il palasport, il polisportivo Cardinaletti, lo stadio comunale, il pala scherma, il campo di calcio boario, il bocciodromo comunale ed il campo da rugby. In tutte queste strutture, oltre al defibrillatore naturalmente c'è anche il personale addestrato all'uso. Queste sono le sete più grandi strutture sportive, impianti sportivi di Jesi. Nei primi sei mesi di quest'anno l'Amministrazione Comunale ha acquistato altri due defibrillatori che saranno posizionati con la ripresa dell'attività sportiva nelle due palestre che sono maggiormente utilizzate, quindi è stata fatta una valutazione, dovendo stabilire delle priorità, ovviamente laddove ci sono più presenze o si praticano degli sport che potrebbero richiedere, ci auguriamo che non avvenga mai, la presenza di strumenti e di personale in grado di intervenire in caso di rischio di arresto cardiaco. Questi due ulteriori defibrillatori saranno utilizzati presso la palestra Carbonari e la palestra Zannoni, questi sono già acquistati. Entro il 2009, compatibilmente con le risorse di bilancio quindi

con gli equilibri, l'impegno è quello di acquistarne altri due che saranno posizionati alla piscina Bocchini ed al campo sportivo Mosconi. Con questo ultimo intervento riusciamo a dotare tutti gli impianti sportivi di maggiore afflusso di defibrillatori speriamo da non utilizzare mai, comunque a garanzia dell'utenza. Ci sarebbe quindi, entro il 2010, da completare con gli impianti minori, impianti minori che a questo punto sarebbero i due campi di calcio Petraccini e Paolinelli che sono anche dal punto di vista di utenza quelli meno praticati, perché lì c'è un'attività locale, non sono utilizzati a pieno come altri analoghi campi di calcio, poi ci sono le questioni per le palestre, sia le palestre comunali che le palestre provinciali dove va raggiunto un accordo con i rispettivi dirigenti scolastici, o/e con l'Amministrazione Provinciale nel secondo caso, perché è assurdo dotare, acquistare un defibrillatore soltanto per alcune attività pomeridiane, va pensato, acquistato, utilizzato il personale formato per l'intero utilizzo. Detto questo, il problema non è solo esclusivamente il problema dell'acquisto, perché anche sull'acquisto ci siamo presi tempo perché il problema è quello dell'utilizzo e della formazione del personale. Qui devo dire che potrei, lo lascio, lo consegno, far avere alla Consigliera Pennoni una relazione sulle numerosissime riunioni ed incontri che abbiamo avuto con l'associazione Il cuore della Vallesina, che sicuramente sta svolgendo un compito estremamente importante e delicato, con la consulta dello sport, con singole società sportive, avendo però come risposta un'obiettivo difficoltà di adesione da parte delle società sportive, legata al fatto che stranamente, malgrado tutta una serie di solleciti fatti anche dalla scuola dello sport, al Coni, questa questione della formazione come pure l'acquisto dei defibrillatori che sembrava essere ai fini del 2007, inizi 2008 oggetto di una legge nazionale che avrebbe reso obbligatorio l'utilizzo degli stessi all'interno delle strutture sportive, cosa che poi non è avvenuta, di fatto la formazione non è affidata a soggetti di natura pubblica. Ovviamente l'associazione della Vallesina ha dei costi che deve sostenere, questi costi poi vengono scaricati sulle associazioni, sulle società sportive, sull'Amministrazione Comunale. Uno dei problemi segnalati anche dalle società alle quali abbiamo continuamente chiesto di aderire anche in sede di consulta, per cui fanno fede i verbali, lamentano una disparità di trattamento ed anche una complessità, macchinosità nella formazione, nell'addestramento e nel mantenimento della formazione, che abbiamo posto al Coni ed alla sanità per far sì che questioni di tale rilevanza fossero riprese in mano innanzitutto dal pubblico. La corrispondenza intercorsa con il Coni e con la scuola regionale dello sport è durata qualcosa come sei/otto mesi. La risposta ultima che è pervenuta in data 13 luglio, proprio il giorno che avevamo il Consiglio Comunale nel quale ho riscritto all'ordine del giorno questo aspetto, la scuola regionale dello sport chi risponde che non è stato possibile realizzare quello che noi avevamo chiesto, cioè l'accordo con il 118 e che quindi al momento non si possono realizzare corsi gratuiti. Questo significa che non dovremmo riprendere tutta quanta la trattativa con l'associazione Cuore della Vallesina, cercando però di promuovere tra Cuore della Vallesina e le società sportive che devono poi fornire il personale anche quei chiarimenti e quegli accordi che possano permettere di arrivare a realizzare questi corsi o il mantenimento di questi corsi, anche attraverso stipule di accordi economici che siano il meno pesanti per le società sportive che già si trovano in situazioni di difficoltà e che siano trasparenti ed omogenee perché queste poi consenta a tutti di aderire con maggiore facilità. Rimane comunque fermo che l'Amministrazione Comunale, che questo Assessorato continuerà a svolgere un lavoro di pressione presso il 118 ed il Coni, perché sia la sanità sia il Coni, siano questi due soggetti a fare loro l'attività di promozione e di formazione, di addestramento e riaddestramento del personale, magari in collaborazione con le associazioni, ma con un'organizzazione che deve essere centrata sul pubblico.

PENNONI MARIA CELESTE – PDL: Ringrazio l'Assessore per la risposta abbastanza articolata, solo che non mi sono chiari alcuni punti. Ora non è qui il luogo per un dibattito, comunque se ho ben capito l'Assessore ha detto più di una volta l'acquisto dei defibrillatori da parte dell'Amministrazione Pubblica. Ora da colloqui avuti con il presidente, il personale dell'associazione Cuore della Vallesina, come ho detto anche nell'interrogazione, l'associazione è dotata di 30 defibrillatori, li dà in comodato di uso, quindi non occorre che l'Amministrazione li

acquisti, ma li dà gratis. L'unica spesa che l'Amministrazione dovrebbe affrontare è quella della formazione del personale che è presente in ogni... anche di un sanitario che fa parte di ogni associazione. I costi, così mi è stato detto, della formazione si aggirano sui € 5/600 con personale addestrato che fa parte dell'associazione, sono sia volontari, medici in pensione, personale, etc., ed anche del 118 tuttora in servizio che presso la nostra azienda, la ASL svolgono corsi di questo tipo. Aldilà di tante articolazioni che ci sono, vorrei aver rifocalizzato un po' con questa interrogazione l'attenzione su un argomento che è molto pressante, perché con l'inizio delle attività sportive sappiamo che anche ragazzi vanno incontro spesso, fortunatamente non frequente, ad arresto cardiaco durante l'attività sportiva. È urgente e necessario che queste strutture siano dotate dell'apparecchiatura. Per quanto mi è possibile dare un contributo inviterei l'Amministrazione magari a venire incontro con queste associazioni per chiarire questi dettagli. Ricordo che il 5 novembre ci sarà un convegno su questo argomento promosso dall'ASL, in associazione al Cuore della Vallesina.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.160 DELL'11.09.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N.
VERSO IL PDL SULLA SOMMINISTRAZIONE DEI PASTI PRESSO LA CASA DI RIPOSO

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: Sono venuto a conoscenza che risulta nella casa di riposo Vittorio Emanuele II del Comune di Jesi i pasti sono distribuiti da personale detto ADB, assistenti di base, che sono dipendenti del Comune di Jesi, o da altro personale presente all'interno della struttura che comunque andrebbe a svolgere delle funzioni cosiddette miste e non idonee alle loro mansioni essendo sprovvisti oltretutto di libretto sanitario o di attestati di idoneità per la somministrazione di alimenti, come previsto dalla vigente normativa. In mancanza di questi requisiti verrebbero violate le più semplici norme igienico sanitarie mettendo a possibile rischio la salute degli ospiti presenti. Chiedo se risulta conferma a verità quanto esposto, che vengano date immediate disposizioni affinché i pasti vengano distribuiti dalle dispensatrici, figura professionale idonea alla somministrazione di alimenti, in quanto in possesso di libretto sanitario o di un attestato d'abilitazione alla somministrazione di alimenti, per garantire agli ospiti le condizioni di massima sicurezza igienico sanitaria.

ASS. AGUZZI BRUNA: Naturalmente ho acquisito, quando il Consigliere ha presentato questa interrogazione, una relazione verbale scritta da parte del direttore dell'istituzione, centro servizi sociali, alla quale il Consigliere può tranquillamente accedere. Dalle assicurazioni verbali e scritte del direttore, del dr Massimo Manenti, risulta che quanto segnalato nell'interrogazione non risponde a verità, perché la dispensazione dei pasti nella casa di riposo avviene attraverso la ditta che è preposta alla produzione ed al trasporto dei carrelli che contengono i pasti presso le sale mense della struttura e presso il domicilio degli utenti, ditta che è in possesso di tutte le autorizzazioni di legge in merito all'attività svolta ed in merito al personale assegnato. L'apertura dei carrelli per il vitto e la somministrazione successiva dei piatti agli ospiti è demandata esclusivamente al personale assistenziale, che è il personale ota, osa, adb, etc., personale che è autorizzato in questo senso dal possesso del titolo professionale, perché in tale mansione rientra tale principale attività proprio dell'assistenza agli anziani. Tutto il personale assistenziale, come previsto dalla normativa, è periodicamente sottoposto a visita da parte del medico del lavoro che ne certifica l'idoneità alle mansioni svolte. I parenti, familiari, volontari o altro personale sono autorizzati solamente ad assistere ed aiutare gli ospiti nell'assunzione dei pasti, ma è vietato espressamente e tassativamente di avvicinarsi ai carrelli vitto ed occuparsi della somministrazione. Il dr Manenti fa anche presente che alla direzione dell'istituzione non è mai pervenuta alcuna segnalazione relativa al mancato rispetto di tali disposizioni, dà anche garanzia che, qualora dovesse avvenire, l'eventuale trasgressore sarà tassativamente ed immediatamente allontanato dalla sala mensa o in caso di recidiva dalla struttura, come stabilito dal protocollo che è in vigore nella casa di riposo in merito alle attività che sono oggetto di interrogazione, protocollo che è anche allegato alla risposta scritta fornita dal dr Manenti.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: A me non risulta, almeno non so ultimamente se c'è questa ditta, che in pratica sarebbe quello che io menzionavo sull'interrogazione, con personale addetto alla distribuzione dei pasti come dispensatrice o dispensatore che siano. Volevo sapere se era possibile da quando viene fatto questo servizio, perché nella sua risposta l'Assessore non lo ha detto ed io qui ho una tabella, un prontuario di lavoro del personale di base dove vengono menzionate le distribuzioni dei pasti con i tempi per la stessa distribuzione ed ho anche, a posta non mi sono inventato niente, una fotocopia di un libretto chiaramente senza nome per una questione di privacy, di un dipendente adb che l'ultimo controllo che ha fatto, scusate che la fotocopia non rende bene, è stato il 15 marzo 2002. Io mi trovo scontento sicuramente della risposta da parte dell'Assessore, ma sicuramente non è colpa dell'Assessore in quanto fa da tramite, da portavoce con la direzione della casa di riposo, però vedo qualcosa di poco chiaro e molto fumoso sicché sarò molto vigile e ritornerò sicuramente su questo. Mi auguro che si chiarisca al più presto questa questione.

PUNTO N.6

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N.
VERSO IL PDL SULL'ASFALTATURA DI VIA PANTIERE

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: Questa pratica la ritiro, questa interrogazione, perché sono venuto a conoscenza in questo ultimo periodo che non è tanto il Comune di Jesi per l'asfaltatura di quel frustolo di terra davanti alle nuove abitazioni di Via Pantiere ma c'è un contenzioso tra privati, risolta la questione tra i privati sicuramente entrerà in discussione la pratica con l'Amministrazione Comunale. Per questo motivo la ritiro.

IL PUNTO N.6 E' RITIRATO DAL PROPONENTE

PUNTO N.7 – DELIBERA N.161 DELL'11.09.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL PDL SULLA RICONVERSIONE DI AZIONI CEMIM IN AZIONI DI INTERPORTO MARCHE SPA

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Leggo per evitare equivoci perché è questione su appunti, indicazioni circa le partecipazioni. Chiedo di essere messo a conoscenza nell'ottica di quel piano di riconversione di azioni Cemim in azione di Interporto Marche Spa – spero che si possa parlare di Interporto Marche Spa – se non si era proposto dalla Regione Marche nel 2007 ad Interporto per l'acquisto di tutte le quote di partecipazione degli enti pubblici tra cui il Comune di Jesi nel capitale sociale di Cemim, quindi se è vero che Interporto Marche ha scritto al Comune di Jesi comunicando la possibilità di acquistare la partecipazione di questi in Cemim; se è vero che il Comune di Jesi nel 2007 ha risposto positivamente; se è vero che Interporto Marche ha dato concreto seguito a tale disponibilità ed alla risposta del Comune di Jesi; se è vero che l'iter è stato completato nel 2008; se è vero che il Comune di Jesi ha ancora in proprietà, invece, azioni Cemim e se sì in quale numero e per quale valore. In caso contrario qual è la situazione del Comune di Jesi in Cemim ed a quale valore sono state semmai vendute le azioni già di proprietà.

ASS. OLIVI DANIELE: Proprio per la puntualità delle richieste da parte del Consigliere Massaccesi, tecnico ed esperto su questi temi, la risposta che darò è stata preparata dagli uffici anche in virtù del discorso del fallimento Cemim che il Consigliere Massaccesi ben conosce essendo interessato, chiedo scusa il termine è sbagliato, comunque a conoscenza dei fatti come anche professionista diciamo così. Con nota del 9 luglio 2007 la società Interporto Marche ha proposto al Comune di Jesi la disponibilità a cedere l'intera partecipazione Cemim, con riconversione in azioni Interporto Marche Spa per un valore corrispondente a quello nominale. Con nota del 30 ottobre 2007 la società Interporto ha sollecitato una risposta fissando il termine del 10 novembre, termine oltre il quale la proposta sarebbe stata considerata non accettata. Nella seduta del 9 novembre 2007 la Giunta Comunale ha espresso parere favorevole alla riconversione delle azioni, dandone debita immediata comunicazione alla società Interporto Marche Spa con nota del 10 novembre 2007, protocollo 37220, nella quale si precisa di attendere tra l'altro ulteriori disposizioni per il perfezionamento della pratica. Con nota del 28 gennaio 2008 l'Interporto invita il Comune a rivolgersi al liquidatore per l'espletamento delle formalità previste dallo statuto. Il liquidatore, contattato telefonicamente, ci consiglia di attendere una specifica comunicazione sulle modalità da seguire per girare le azioni in modo da uniformare l'iter con tutti i Comuni interessati. Questa comunicazione non è arrivata, so che anche altri Comuni hanno queste difficoltà, per cui l'iter di riconversione ha avuto un arresto. Pertanto allo stato attuale il Comune di Jesi possiede ancora 162.069 azioni di Cemim, del valore nominale di lire mille, per un totale di € 83.701,65.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': La risposta ovviamente mi soddisfa solamente per la risposta in sé. È strano che una questione del genere, c'è una risposta se non sbaglio a gennaio 2008, con un invito a rivolgersi al liquidatore della società, poi c'è un contatto telefonico e tutto finisce, perché si rimaneva in attesa di una comunicazione che riguardasse il Comune di Jesi ed altri enti. Credo che la superficialità, per chiamarla così, di chi ha gestito la pratica sia indubbia, perché dopo due anni ancora rimanere in attesa di una risposta non sollecitata, oltretutto un contatto telefonico neanche ufficiale con un organo semmai deputato anche per le responsabilità che ha, a muoversi in un certo, credo che sia

grave. Ricordo che in teoria il valore delle quote Cemim possedute dal Comune di circa € 80.000, credo che in un periodo particolare anche questo valore di realizzo dovrebbe essere comunque considerato l'invito da parte dell'Amministrazione, e devo dire che in quella risposta asettica non dice nulla, al riguardo ci sarebbe almeno l'auspicio da parte dell'Amministrazione di dire "riprenderemo in mano la situazione per arrivare ad una soluzione", questa indicazione non c'è, sembra che non interessi a nessuno, continuiamo a lasciare € 80.000 fermi da una parte, tanto non interessa a nessuno, la prossima volta intorno al 2011 ricordatevi solo l'ennesima telefonatina al liquidatore. Queste cose non vanno trascurate. L'estrema superficialità A) della trattazione della pratica B), se mi permette, anche della risposta asettica senza il riconoscimento di una mancata attivazione degli uffici, è la dimostrazione che anche questa pratica viene gestita in modo superficiale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono le 11.17, è chiusa la fase delle interrogazioni. La numero 6 è già stata ritirata. Dalla n. 8 in avanti, tutte le interpellanze e le interrogazioni sono rinviate al prossimo Consiglio Comunale. Ora dobbiamo procedere con l'appello. Il Consiglio Comunale quindi dopo l'appello continuerà con le comunicazioni del sindaco, del presidente del Consiglio Comunale. In sede di conferenza dei capigruppo ho dimenticato, e me ne scuso, di dire che dovrò dare lettura della relazione Corte dei Conti, che comunque è stata già data in copia nei giorni scorsi a tutti i capigruppo. Procedere all'appello.

Alle ore 11,18 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Non ci sono giustificazioni quindi procediamo con le comunicazioni del sindaco che mi ha riferito al momento non deve fare comunicazioni.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.162 DELL'11.09.2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: Cardelli, Lillini e Rossetti

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Mozione di ordine sul punto, perché è vero che l'argomento comunicazioni del sindaco è lasciato alla sensibilità, discrezionalità del sindaco però proprio mi appello a questo e quindi faccio notare come ci sia un'assoluta mancanza di questo, perché il sindaco fra l'altro sollecitato, perché io ho fatto una richiesta in tal senso proprio dal presidente del Consiglio Comunale per avere una relazione, indicazione che noi non possiamo leggere tutto quello che avviene solamente dai giornali, cioè notizie in qualche modo ufficiali, perché su alcuni argomenti come situazioni asse sud che sta aggrovigliando l'Amministrazione, sta facendo fra l'altro fare una pessima figura all'Amministrazione ma non mi sorprende più di tanto per l'incapacità della stessa di risolvere anche questo problema, ma a tacere di quello che avviene all'asse sud, ma non è sicuramente secondario e forse l'Assessore o meglio il sindaco dovrebbe chiamare l'Assessore a qualche riflessione ulteriore oltre a quello di rivedere il piano, la cosa assolutamente più grave è la questione Sadam. Per giocare a carte scoperte io imputo all'Amministrazione ed al sindaco di tacere al Consiglio Comunale o meglio ad una parte del Consiglio Comunale e cioè l'opposizione, notizie ufficiali che vengono messe a conoscenza solamente della maggioranza o di alcuni esponenti della maggioranza e di cui noi, noi parlo di opposizione o almeno parlo per me visto che poi bisogna parlare per se stessi, io devo solo leggere sul giornale e magari avere qualche indicazione volante o leggere così qualche fotocopia, visto che ieri sono state fatte diverse di fotocopie, di comunicazioni fatte dalla Sadam al sindaco di Jesi, io dico perché di queste lettere ufficiali che qualcuno conosce, io no, noi non sappiamo assolutamente nulla ed il sindaco nella sua responsabilità, discrezionalità, sensibilità e dovere di rispetto istituzionale che non solo deve avere lui come figura ma deve anche dare a ciascun Consigliere Comunale non metta a conoscenza ufficialmente di quelli che sono gli sviluppi, e questa sarebbe l'occasione e la sede, gli sviluppi di quella pseudo trattativa con Sadam. Mi spiego: io ho letto sul giornale...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi chiedo scusa, la mozione di ordine è una richiesta e non un intervento.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Motivo però la richiesta, perché se uno fa solamente una richiesta senza una motivazione risulta in qualche modo...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La prego rapidamente...

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Cercherò di essere sintetico. Devo leggere solamente sugli articoli di stampa e magari in qualche altro intervento meno estemporaneo di altre cose che non sono contenute in lettere ufficiali di Sadam al Sindaco di Jesi e che non vengano messe a conoscenza di tutti. Questo è un problema per carità occasionalmente del mio gruppo consiliare, può essere il mio partito anche più ampio, ma credo che sia un rispetto doveroso anche nei confronti di tutti i gruppi consiliari di tutti i Consiglieri. Su questo aspetto chiederei attenzione e sensibilità ad ogni Consigliere, anche provvisoriamente di maggioranza, perché si tratta di rispetto istituzionale. Non possiamo far conoscere a qualcuno alcune notizie agli altri no, non so se tutti gli altri colleghi di opposizione provvisoria hanno conoscenza di comunicazioni ufficiali fatte dalla Sadam al sindaco di Jesi. Su questo la mozione in qualche modo quindi è la richiesta al sindaco di formalizzare eventualmente con un intervento anche scritto, ma con una relazione scritta, ma di formalizzare oggi in Consiglio Comunale gli aggiornamenti sulle trattative che sono in corso con la Sadam sugli sviluppi di queste trattative, se ci sono proposte diverse, quindi ufficialmente che il sindaco di Jesi faccia una comunicazione ufficiale al Consiglio Comunale.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Il Consigliere Massaccesi ci ha di poco preceduto, come al solito è sempre molto abile nella prenotazione degli interventi. Questo che diceva anche qualche Consigliere sulla stampa, di questo documento che è circolato senza che sia stata data informazione a tutti i Consiglieri Comunali, a tutti i rappresentanti istituzionali, se questo corrisponde al vero francamente io credo che a questo punto sia necessario anche, quindi io aspetto una conferma, una smentita in questo senso, altrimenti saremmo costretti a rivolgerci ai servizi ispettivi della presidenza del Consiglio perché non è più possibile comunque sia procedere in questa situazione, dove le pratiche arrivano all'ultimo momento e soprattutto la minoranza non è assolutamente tutelata né politicamente né a questo punto a livello amministrativo, se si verificano certe ipotesi di questo tipo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prendo atto delle mozioni di ordine. Formulerò al sindaco la richiesta che è stata fatta dal Consigliere Massaccesi, il sindaco ha la sua discrezionalità nel rispondere. Procedo con le comunicazioni del presidente del Consiglio che dà lettura della relazione della Corte dei Conti, dell'organo di revisione sul rendiconto 2007. Ho detto che a fronte delle mozioni fatte, avendo il sindaco discrezionalità di rispondere o meno a queste, formulerò per iscritto al medesimo la richiesta da lei fatta, di formulare in corso di Consiglio Comunale una risposta riguardo al contenuto della sua richiesta. Consigliere Massaccesi se il sindaco non preme il bottone per parlare io prendo atto di questo e formulerò per iscritto, non posso fare altro. Io vado avanti con i lavori del Consiglio Comunale. Do lettura della relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2007, art. 1 comma 166 e seguenti: esito attività istruttoria. Si trasmettono, ai sensi della normativa in oggetto, le osservazioni formulate dal magistrato incaricato in sede di esame del questionario sul rendiconto 2007 inviato dall'organo di revisore a questa Corte. Codesto ente è invitato a trasmettere una risposta scritta con eventuale documentazione entro 10 giorni dal ricevimento della presente. All'esito questa sezione si riserva, ove del caso, di adottare le seguenti deliberazioni: la sezione regionale di controllo per le Marche nell'adunanza del 17 giugno 2009, composta dai magistrati Galeffi, Liberati e Galasso, Legge 266/2005, rendiconto 2007 Comune di Jesi, vista la Legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, visto l'art. 1 commi 166 e seguenti della Legge 23 dicembre 2005 n. 266, legge finanziaria 2006 che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti in relazione apposite in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti sulle cui segnalazioni è esclusivamente fondato tale controllo, visto il regolamento 114 del 2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei Conti deliberato dalle sezioni riunite della Corte dei Conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche, viste le linee guida predisposte

dalla Corte dei Conti per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto 2007, presa visione della relazione inoltrata alla sezione da parte dell'organo di revisione in ordine al rendiconto 2007, viste le conclusioni del magistrato istruttore e le risposte dell'Amministrazione, considerato che la Legge 266/2005 e le sopracitate linee guida prevedono l'adozione di specifiche pronunce nella ipotesi di constatare irregolarità grave quantitativamente tale da incidere sugli equilibri finanziari, ma che le caratteristiche del controllo di tipo collaborativo suggeriscono di segnalare agli enti anche regolarità non gravi o meri sintomi di precarietà, udito nell'adunanza del 17 giugno 2009 il relatore dr Andrea Liberati, DELIBERA di formulare all'ente le segnalazioni non aventi carattere di gravi irregolarità riportate nella scheda allegata, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto. Dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio Comunale, al sindaco e per conoscenza all'organo di revisione dell'ente. Così è deciso in Ancona nella camera di consiglio il 17 giugno 2009. Attendibilità delle relazioni sull'organo di revisione. La sezione evidenzia all'Amministrazione ed organo di revisione la doverosità nell'ambito degli adempimenti di rispettiva competenza di assicurare una maggiore attenzione nella compilazione della documentazione destinata alla Corte dei Conti. Io direi di non dare lettura di tutti i numeri e di tutte le cose che sono contenute, anche perché tutte le schede sono a disposizione, sono state già date ai capigruppo con invito a socializzarle ai Consiglieri Comunali. Pertanto do per letta da parte dei Consiglieri tutte le schede allegate che sono due, sottolineando come l'organo di revisione si pronuncerà nei confronti del Comune di Jesi e con segnalazioni che comunque tuttavia non hanno carattere di grave irregolarità, quindi del buon funzionamento in qualche modo nella stesura dei bilanci di previsione e nella costruzione del piano economico finanziario del nostro Comune. Sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio c'è possibilità di intervento e di discussione, è aperta la prenotazione. Non ci sono prenotazioni, quindi iniziamo la discussione delle mozioni e degli ordini del giorno.

Escono: Massaccesi, Santinelli, D'Onofrio, Pennoni, Melappioni, Marasca, Rossetti, Fratesi, Santarelli e Fancello

Sono presenti in aula n.12 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non c'è il numero legale, sospendiamo per dieci minuti la seduta. Conferenza dei capigruppo nella stanza del segretario.

ALLE ORE 11,30 LA SEDUTA E' SOSPESA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

ALLE ORE 12,00 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Riprendiamo, a seguito degli incontri fra i capigruppo ed il sindaco, il sindaco farà le sue comunicazioni riguardo alla questione su cui è stato chiamato in qualche modo a riferire. Dopo le comunicazioni del sindaco è previsto, come da regolamento, un intervento per ogni gruppo di cinque minuti.

Entrano: Melappioni e Sardella

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Semplicemente per fare alcune precisazioni rispetto a quanto è stato detto in merito a questa vicenda ed al fatto che il sindaco non comunica, non informa il Consiglio Comunale. Questa è una polemica vecchia ormai datata credo, ho già detto che le questioni verranno discusse dal Consiglio Comunale, così come credo sia assolutamente legittimo e non, interpretabile come mancanza di rispetto all'opposizione il fatto che su questa vicenda io mi confronti con la mia maggioranza. Credo che questa sia una questione assolutamente lineare, pacifica e tenuto conto che non ci sono ad oggi, non c'è ad oggi alcun documento ufficiale, ma ci sono atti, documenti che sono il frutto di una formalizzazione non ufficiale delle questioni che sono state discusse negli incontri che sono stati fatti tra l'Amministrazione e l'azienda, documenti che anche la stessa ultima lettera dell'azienda che sostanzialmente serve a formalizzare all'Amministrazione le questioni che sono state discusse nell'incontro precedente e gli impegni reciprocamente assunti nell'incontro precedente e che servono per proseguire, avendo delle questioni fermate su carta, su cui proseguire nel confronto e nella trattativa con l'azienda. Per cui se questi documenti o di questi documenti io ne ho discusso e ne continuo a discutere con la maggioranza semplicemente non perché non voglia discutere anche con l'opposizione, lo farò, ma che in questa fase ritengo che chi potrà e dovrà decidere se, come e quando proseguire in questo confronto, in quali termini, a quali condizioni, io credo che sia legittimo possa essere considerata come una prerogativa della maggioranza. Aggiungo a questa, per completare questa parte dico che siamo con l'azienda alle battute conclusive rispetto ad una ipotesi di intesa che sto confrontando con le forze politiche di maggioranza e che nel momento in cui questa ipotesi dovesse risultare positiva per la maggioranza stessa sarà poi discussa e confrontata con tutto il Consiglio Comunale. Aggiungo a questo, invece, una comunicazione rispetto a questo argomento che credo sia in questo momento opportuno, lo faccio adesso non perché sollecitato ma semplicemente perché avendo letto il giornale stamattina ho avuto modo di parlare cinque minuti fa con l'Assessore Petrini per capire cosa realmente è accaduto perché non era molto chiaro quello che era scritto e riportato dalla stampa, dell'incontro a Roma interministeriale, chiarisco che a questo incontro partecipano i ministeri coinvolti, il ministero dell'industria, l'ambiente, credo il ministero dell'agricoltura ed il governo, che nell'occasione era rappresentato dall'onorevole Gianni Letta, e le Regioni, Regioni coinvolte nei piani, nei processi di riconversione. L'informazione che do al Consiglio Comunale, in base a quello che mi è stato riferito dall'Assessore Regionale Petrini che era presente a questo incontro è questa, cioè che il governo ha dichiarato i piani ed i progetti di riconversione progetti di interesse nazionale ed in quanto tali con l'intenzione da parte del governo stesso di mettere un commissario, nominare un commissario ad acta per questo tipo di situazioni, per governare ed affrontare questo tipo di situazioni, con una spinta molto forte in questo senso cioè dell'immediata nomina del commissario da parte in particolare del ministero dell'ambiente, a seguito dell'opposizione da parte delle Regioni. È un'operazione che almeno per come riesco a capirla in questo momento è una sorta di riproposizione di quello che è accaduto a Napoli con le discariche, le discariche sono state individuate quali siti di interesse nazionale, a quel punto si passa sopra a tutte le norme, è possibile insomma passare sopra a tutte le norme di carattere regionale, provinciale, comunale, si nomina il commissario che decide, stabilisce e manda avanti le questioni. Questo mi sembra che si assomigli molto a questo percorso, almeno per quanto mi è stato riferito, e dicevo, appunto, che a seguito dell'opposizione delle Regioni il governo ha rinunciato alla nomina immediata del commissario, dando, se non ho capito male, circa un mese di tempo in cui si è riaggiornata la commissione interministeriale e se per quell'occasione, per quel tempo e quella volta non ci saranno sblocchi, avanzamenti, prospettive di prosecuzione nella realizzazione dei piani di riconversione ci sarà la nomina del commissario. Questa credo sia una questione rilevante al di là dei contenuti, del merito delle questioni su cui ci stiamo anche confrontando con la stessa azienda e quindi penso che in questo momento era anche utile che il Consiglio Comunale fosse informato di questa situazione che ovviamente in qualche modo ci mette in una condizione certamente non vantaggiosa rispetto al confronto, alle questioni che noi stiamo discutendo e ponendo anche

all'azienda. Concludo dicendo che mi auguro che a questo punto quelle forze politiche che stanno in questo Consiglio Comunale e che fanno parte, rappresentano le stesse forze politiche che stanno al governo di questo paese forse potrebbero cominciare a raccogliere le firme più che per la Sadam per contrastare questo tipo di progetto.

AGNETTI SILVIO – P.D.L.: A proposito della Sadam il Sindaco ha avuto mandato dal Consiglio Comunale di rappresentarci, quindi è stato detto al sindaco “tu vai e poi ci devi anche illuminare”. Se non è possibile che tu parli perché vuoi che la cosa rimane tra di noi, benissimo chiudiamo le porte ma a noi ce lo deve dire. Il sindaco a noi ci deve dire quello che sta facendo, a noi ci deve dire quali sono le trattative che sta portando avanti. Il sindaco ci ha detto che siamo alle battute conclusive. Per cortesia, caro sindaco, dal momento che ti abbiamo dato mandato di rappresentarci, ci vuoi raccontare che cosa avete fatto fino a questo punto? Non dico che devi dirlo all'intera città, chiudiamo le porte ma a noi ce lo devi dire. È un nostro diritto di saperlo, perché siamo stati noi che ti abbiamo nominato come nostro rappresentante. Tu ci devi dire a che punto sono le trattative, chiudiamo le porte e ne parli con i Consiglieri, perché siamo noi che rappresentiamo la città. Ovviamente abbiamo delegato te, te sei il sindaco, sei la persona più in carica di questo Consiglio senza ombra di dubbio, ma per questa cosa hai avuto un mandato dal Consiglio ed il Consiglio ti richiede adesso di essere aggiornato in merito a quello che è stato fatto. Non chiediamo che lo devi dire alla città, ma a noi sì. Noi non possiamo sapere le cose per sentito dire, noi vogliamo sapere a che punto sono le trattative. Dal momento che tre minuti fa hai detto che siamo alle battute conclusive, per cortesia ci dici a che punto siamo? Grazie.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Innanzitutto volevo ringraziare il sindaco per averci dato una notizia che in realtà era scritta sui giornali, quindi insomma poteva risparmiare questa notizia e darci qualche comunicazione molto più pregnante e diretta sulla trattativa Sadam. Non so se questo è politichese, ma dalla sua comunicazione io non ho capito nulla, nel senso che ci ha detto nulla. Ci ha detto “vi dirò quando sarà tutto fatto, la maggioranza mi avrà in qualche modo blindato e presenterò in Consiglio – come se ci fosse un Consiglio di serie A, Consiglio di serie B o meglio due settori del Consiglio in cui ovviamente farò qualcosa di scontato, dovuto, mi farò approvare quello che la maggioranza già sa e già conosce - voi minoranza lo saprete, mi diceva il Consigliere Agnetti, all'ultimo momento, siamo ai passaggi conclusivi, vi notizieremo al momento opportuno”. Non è giusto, non è corretto e non è neanche auspicabile signor Sindaco. Lei rappresenta la città, rappresenta tutto il Consiglio Comunale. Le ricordo che da quelle comunicazioni che lei ovviamente conosce e che noi invece non conosciamo qualcun altro che fa parte di un organo terzo parlò in un'occasione particolare a cui partecipai anche io, forse come corpo estraneo, ma in qualche modo interessato, festa del Partito Democratico a Jesi, intervenni, qualcuno evidentemente che fa parte di una commissione tecnica e dovrebbe essere terzo, estraneo, imparziale meglio, parlò di dati che lei forse conosce, lui conosce, qualcun altro conosce, io non so per disattenzione, non so se per cattiva informazione, non so se per negligenza o non so perché ufficialmente io non so nulla, quei dati non li conosco. In questi pochi minuti di comunicazioni/non comunicazioni, perché ovviamente a fronte di un suo comportamento reiteratamente negativo saremmo andati via, perché non è questo il modo di rispettare il Consiglio Comunale tutto, non solo la sua maggioranza che fra l'altro è rientrata credo in massa proprio per supportare le pratiche ordinarie col voto scontato che ci sarà, assente nella prima parte, da lei mi sarei aspettato una comunicazione molto più incisiva, perché per una comunicazione che, non voglio mancare di rispetto a questo luogo, al Consiglio Comunale, in un'altra sede, in un altro posto a Roma chiamerei nel modo giusto, quelle piccole prese in giro, anche se istituzionali, non mi piacciono per nulla. Queste comunicazioni sono peggio del silenzio, perché lei in realtà è rientrato dicendoci nulla, o meglio dicendoci che sa e ci dirà quando lo vorrà lei, bontà sua, e dandoci una notizia presa dai giornali, e su quello ovviamente facendo la sparata politica che ovviamente piace perché è tutto colpa anche del governo Berlusconi, sicuramente sarà

anche questo passaggio. La colpa di questo comportamento, di questi silenzi mi dispiace signor sindaco è sua, della sua maggioranza votante che al momento opportuno vota, ma credo che ci siano delle perplessità su questo modo di comportarsi, di fare e di sottrarre alla conoscenza della città passaggi fondamentali che riguardano tutti, perché al momento opportuno forse ci sarà la sua maggioranza, per carità, ma poi le decisioni che verranno prese ricadranno su tutti noi per anni, quindi forse meriteremo un po' più di attenzione e di rispetto.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io invito il sindaco a rispettare il mandato che gli ha dato il Consiglio Comunale, che è un mandato molto chiaro, cioè quello di tenere costantemente informato sull'evoluzione di questa questione tutti i Consiglieri nessuno escluso. Il fatto che questo documento, come dice il sindaco, è dato in maniera informale, peraltro dato solamente ad alcuni Consiglieri di maggioranza e non a tutti, poi successivamente ad altri, questo sta a significare che la situazione non si vuole far apparire trasparente come noi chiediamo. La posta in gioco è troppo alta, per sottovalutare queste questioni ho visto che molti Consiglieri fanno dei sorrisini ironici, come se "voi parlate, ma noi abbiamo già deciso tutto". Io credo che quando si tratta di questi problemi, dell'ambiente, della salute, gli approfondimenti sono necessari ed i problemi vanno affrontati in maniera estremamente seria ed estremamente rigorosa. Il sindaco diceva che siamo alle battute conclusive. Sì è vero, sono battute conclusive perché in sostanza si deve mettere solamente d'accordo sul quantum, cioè quanti soldi dà l'Eridania Sadam per fare questi impianti che inquinano? Perché c'è una compensazione economica. La differenza è fra € 500.000 che vorrebbe dare l'Eridania Sadam ed un milione di euro che chiede il Comune. Signori Consiglieri vi chiedo: quanto costa la salute? È sufficiente € 500.000 o è poco? Perché se è poco € 500.000 possiamo chiedere anche di più, perché questi poi saranno i risultati che noi ci ritroveremo tra quindici/venti anni. Molti hanno concentrato l'attenzione solamente sull'occupazione, l'abbiamo fatto anche noi come opposizione, è giusto, nessuno lo mette in dubbio, ma qui ci vuole la forza politica per pretendere dalla ditta qualcosa di altro e qualcosa di più. Se voi avete letto quel progetto, qualcuno di voi lo ha letto, c'è da mettersi le mani sui capelli, perché se passa una cosa del genere vuol dire che allora è grave, perché allora tutte le discussioni che sono state fatte... Non entro poi nel discorso della commissione tecnico scientifica perché avrei piacere di incontrarla come commissione politica, perché poi dovrò dire anche la mia su questo.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Pur ritenendomi fortunato di vivere in un paese in cui abbiamo il miglior statista e Premier dall'Unità di Italia ad oggi, non posso che rimanere fortemente indignato, esterrefatto dalle notizie che ha detto adesso il sindaco, nonostante notoriamente sulla questione Sadam non abbiamo la stessa idea, cioè io pretendo, chiedo oggi che tutti i Consiglieri producano un documento di riaffermazione della volontà popolare locale su decisioni del genere. Non è accettabile da qualunque governo, men che meno da questo, accettare un'imposizione del genere. Se non si decide qui, ci pensano loro, individuano i siti, come stanno facendo con le centrali nucleari e ci vengono a dire a noi cosa fare, anzi ce lo impongono. Questa non è democrazia. Tutte le persone oneste che stanno qui, e siete tutti onesti come mi sento onesto io, devono indignarsi su questo. Prepariamo un documento. Non servirà a niente? Il governo ci scavalcherà? Prepariamo un documento in cui riaffermiamo la nostra assoluta volontà data dai cittadini di decidere su tutte le questioni che riguardano questa città, più questioni di interesse così importanti come la salute pubblica. Dobbiamo farlo oggi, secondo me questo stravolge l'iter del Consiglio Comunale odierno, non so cosa ne pensate, gradirei sentire le vostre impressioni su questo.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Per intanto io vorrei ringraziare il sindaco per la disponibilità che ha dimostrato con le parole del suo intervento, dell'intervento che ha fatto. Io rispetto la polemica innescata con l'opposizione con la sospensione della seduta vorrei semplicemente dire che in linea di principio non condividerei il metodo di esternare solamente ciò che è ufficiale tenendo

per sé, come da mandato d'altra parte gli è stato concesso dal Consiglio tutti quegli elementi che sono tasselli, appunto, della trattativa. Però c'è anche da dire che gli interventi che ho sentito ora soprattutto dall'opposizione, anzi semplicemente solo dall'opposizione fanno capire che intanto l'opposizione conosce e sa, probabilmente tramite i giornali perché poi queste cose comunque trapelano, anche queste trattative trapelano, conosce e sa quello che già sa la maggioranza, come la questione degli 11 megawatt, come la questione dello stato della trattativa. Il problema è che poi parlare di questioni non ufficiali, informali crea semplicemente confusione. Io ho sentito adesso, due minuti fa da un Consigliere dell'opposizione, da Rossetti che sostanzialmente si tratta solo e semplicemente di capire qual è il quantum della trattativa, il ritorno al Comune in termini economici di una cosa che è stata già stabilita. Ora se non è questo non solo un'illusione ma anche un sapere qualcosa che tra l'altro non so neanche io perché non pensavo, ti ringrazio, che le cose stessero così, o lo teniamo come un elemento per dire che forse fa bene il sindaco a tenersi quelli che sono gli elementi di trattativa ancora non ufficializzati, o a questo punto non so che cosa dobbiamo fare, dobbiamo fare un dibattito su qualcosa che ancora non è ufficiale. Io più che altro, esprimendo appunto la mia opinione sulla questione di metodo che è stata sollevata, mi soffermerei invece su questioni di merito perché poi, caro Agnetti, non è vero che il sindaco non ha detto nulla, il sindaco ha dato una comunicazione ben precisa su una notizia che è uscita sul giornale, dandoci tutti gli aspetti, i retroscena di quel tipo di articolo di cui è protagonista purtroppo il nostro governo. Ora io rispetto a questo e parlando appunto di questioni di metodo inviterei una parte dell'opposizione, di quel colore politico, del colore politico che governa questo paese, a farsi artefice delle posizioni che porta qui in Consiglio Comunale presso il governo nazionale, proprio per evitare che questa invasione di campo, così la possiamo chiamare, del governo rispetto ad una questione così importante per la nostra città possa dare il segno che a Jesi purtroppo l'opposizione di Centrodestra a questo punto purtroppo predicherà bene ma razzolerà male proprio in virtù delle posizioni che prenderà il governo nazionale. Sono contento e ringrazio anche l'opposizione per aver fatto emergere oggi questo tipo di aspetto ed esorterei l'opposizione ad adoperarsi assieme a tutto quanto il Consiglio, sia la maggioranza che l'opposizione, a fare muro rispetto a queste decisioni che poco sicuramente hanno di democratico.

SARDELLA MARIO – MRE: Signor presidente, signor sindaco non nascondo una certa difficoltà a parlare di questo argomento ed anche un certo rammarico per come le cose su una problematica così importante come questa stanno evolvendo. Alcune delle mie considerazioni le avevo già espresse in sede di conferenza dei capigruppo questa mattina, tonerò a ripeterle. La questione della problematica della Sadam, amici, non è stata gestita. È inutile che noi ci arrampichiamo sugli specchi ringraziando il sindaco perché ci ha dato una notizia che era sui giornali di stamattina, non è stata gestita. Senza voler fare della retorica su delle questioni che sono troppo importanti e vanno al di fuori ed aldilà di quelle che possono essere le nostre piccole beghe di Consiglio Comunale dico che il problema della Sadam è un problema di tutti, di tutta la città. Se qualche persona, sia che sieda a destra o a sinistra dell'emiclo, può dare una mano alla sua risoluzione, io credo che queste strade dovrebbero essere percorse, non è una questione di maggioranza, non è una questione di sindaco, è una questione della città ed il sindaco avrebbe dovuto far sì che questa cosa venisse proprio ampliata, che è un discorso di tutta la cittadinanza. Quindi su come è stata gestita questa cosa io mi sento di dover fare una grossa... quanto tempo è che noi non parliamo più di questo problema qui dentro? Quanto tempo è che non ne parliamo più neanche attraverso quelle commissioni che erano state approntate? Lasciamo perdere la tecnica, etc., ma anche quella di carattere politico? Io sinceramente di fronte a tutto questo silenzio che cosa è successo? Abbiamo visto, sentito parlare etc., oggi se volete io sottoscrivo immediatamente la proposta del collega Fratesi, subito, però bisogna pure riconoscere quelli che sono i nostri problemi, quelle che sono le nostre mancanze. Se siamo arrivati a questo punto ci siamo arrivati anche perché non si è fatto, ritengo io, poi questo è opinabile, è una mia opinione, tutto quello che poteva essere fatto. Anche tra di noi, anche tra maggioranze omogenee come ad esempio quella del Comune di Jesi e quella del

governo della regione ci sono delle posizioni differenti, non per niente il governatore della Regione, Spacca, ad un certo punto ha detto: questo è un problema che deve risolvere Belcecchi, o ci dimentichiamo di questo? Queste cose, amici miei, noi le dobbiamo affrontare. Noi dobbiamo essere disponibili affinché si cerchino delle soluzioni. Noi siamo rimasti al voto di quel giorno in cui passarono i famosi cinque megawatt, frutto anch'esso di un discorso di maggioranza, esclusivamente di maggioranza, ma in politica c'è pure questo. Ma oggi ci troviamo di fronte ad una situazione estremamente grave. Mi ricordo la nostra proposta che ovviamente all'epoca non fu votata, teneva conto attraverso delle maglie abbastanza larghe, proprio perché abbiamo sempre ritenuto che ci dovesse essere lo spazio per poter trattare, questo non voleva dire che comunque si doveva arrivare ad un compromesso, ma ci dovevano essere i margini perché ci fosse una trattativa. La politica quella con la P maiuscola è quella che riesce a fare queste cose, che riesce a trattare ed a cercare di mettere insieme tutte le varie posizioni. Erano tre i punti fondamentali che noi indicavamo a suo tempo, in primis quelli della salute, che riguarda tutti i cittadini della Vallesina ed oltre fino al mare, secondo quello dell'occupazione perché ci sono delle famiglie che aspettano risposte anche in questo senso ed il terzo era quello della remunerazione del capitale, perché se non si tiene conto di queste tre cose non si arriva ad una soluzione. Ma la trattativa voleva dire l'impegno delle forze politiche. Noi oggi ci troviamo in un momento di en pass. Io ribadisco sono d'accordo a sottoscrivere un ordine del giorno in cui si dica: signori fermi un momento, perché nel momento in cui questo della Sadam viene definito impianto di importanza nazionale, anche qui vediamo bene quello che ci può essere dietro, perché è chiaro che anche l'azienda da questo punto di vista, anzi non anche, l'azienda da questo punto di vista non è rimasta ferma ed ha mosso la lode che lei poteva muovere, siamo noi che siamo rimasti fermi di fronte a determinate cose, o impotenti se questo magari venisse dimostrato. Ma cerchiamo di trovarla una soluzione in questo senso. Noi non dobbiamo permettere che siano altri a decidere per noi, ma dobbiamo anche impegnarci ad essere noi a trovare una soluzione, una soluzione che sia valida e che tenga conto di tutte queste cose. Però se noi continuiamo a fare delle schermaglie, se l'opposizione che però qui è opposizione là è governo, etc., ma quante volte abbiamo parlato noi di queste cose?! Mai! Da mesi non abbiamo più sentito niente. Ogni qualvolta questo problema era stato sollevato in sede di comunicazione del presidente e del sindaco c'è stato sempre detto che non c'era niente da comunicare. Noi non abbiamo ricevuto comunicazioni, noi non abbiamo ricevuto documenti seppure qualcuno li può sapere, ma non è la stessa cosa caro Santarelli riuscirli a sapere di straforo ed avere una comunicazione ufficiale da chi te la dovrebbe dare, cioè dal sindaco, non è la stessa cosa. Per cui io dico che se ancora viene in tempo, come io auspico che questo sia ancora possibile, cerchiamo di rimetterci insieme e di trovare insieme una soluzione per questo problema.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Non avrei proprio voluto intervenire su questa questione, quest'oggi abbiamo già avuto due poesie che ci ha raccontato il Consigliere Massaccesi prima alla conferenza dei capigruppo e poi di nuovo la conferenza dei capigruppo nella sospensione, io non credo che noi continuiamo a fare del bene a questa cosa, noi anche oggi continuiamo a perdere del tempo, perché si puntualizza, e come se si puntualizza, se il sindaco parla con la sua maggioranza, cosa vi siete detti, cosa avete deciso, quando farete la prossima chiacchierata. Il sindaco con la sua maggioranza credo che ne abbia tutte le facoltà per parlarci. Sento l'intervento di Rossetti che già conosce ed esprime come dire paura il quantum, io non le conosco queste cose e sono io adesso che mi devo arrabbiare col sindaco, io non le conosco. Certo, non lo faccio in questa sede per non perdere ulteriore tempo, lo farò in sede separata. Sì, perché se i Consiglieri della maggioranza conoscono pure il quantum ed io non lo conosco, allora avrò, ma non credo, io dovrò verificare se quanto detto pesa ad una realtà o no. La notizia invece è molto preoccupante, e qui pare che aldilà della proposta Fratesi che condivido a pieno, poi sentiamo se anche il Consigliere Massaccesi magari la condivide, quella sì che è preoccupante. I commissari a mia memoria hanno fatto sempre danni, se non li abbiamo visti subito li abbiamo visti alla lunga, i commissari prefettizi nei Comuni compreso questo, compreso l'ultimo. Sicuramente non si smentirà

questa cosa. Non ho mai sentito invece da nessuno, e dal Consigliere Massaccesi in particolar modo, un ringraziamento a quanto l'allora Ministro Alemanno nel novembre 2005 se non sbaglio, dove in questo territorio ha seminato miseria, adesso Massaccesi dirà "quello è matto", può darsi, gli faccio un esempio palese di miseria territoriale. Il territorio di Montecarotto è un territorio votato alla produzione del verdicchio, il territorio di Filottrano è un territorio votato alla produzione della bietola. Nel territorio del Comune di Filottrano, e vado per sommi capi per non farla lunga, all'inizio del 2008, quando Maccaferri è venuto dal sindaco il 7 gennaio del 2008 a dire "io chiudo", avevano fatto 920 ettari di contratto, in quel Comune. Apro e chiudo una parentesi, il Provincia di Pesaro 660, punto di domanda, in Provincia di Pesaro. Nel territorio del Comune di Filottrano se quei 920 ettari fossero andati a semina ed a produzione, ad annata saccarifera come poteva essere stato l'anno prima, non sette secoli, l'anno 2007, dall'aratura allo zucchero impacchettato sullo scaffale del supermercato, produce un'economia di 90 milioni di fatturato, dove lo Stato ci prende l'Irpef, ci prende l'Irap e quant'altro. Lo stesso quantitativo di ettari di quel territorio - non più a bietola perché cosa ci fai? - a girasole, aldilà poi di alcune colture che i contadini hanno pure il cervello fino, tentano di fare, l'anno scorso hanno tentato di fare a livello sperimentale il cece, quest'anno hanno tentato il coriandolo e pare che va meglio del cece, ma il 95% di quel territorio, dei 920 ettari è a girasole. Quei 920 ettari dall'aratura alla bottiglia di olio sul supermercato produce 10 milioni di fatturato, 10. Credo che quando manca nel territorio 80 milioni sicuramente si farà meno case, sicuramente si compreranno meno macchine, sicuramente si cambierà meno vestiti. Questo già è un danno. La politica dalle nostre parti ha tutta la voglia di combinarne un altro di danno, grosso quanto quello. Se il Consigliere Massaccesi non lo sa glielo dico io, le quote saccarifero che Alemanno ha ceduto, che il governo italiano ha ceduto alla Francia ed alla Germania, dalla Francia e dalla Germania hanno avuto le quote per il contributo alla pesca, quindi non è stato uno scambio, evidentemente qualche partito da quella parte ha un bacino elettorale che sicuramente gli conviene. Ecco questo, e lo voglio dire anche a Sardella, questo sì che è grave, questo sì che è grave.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Io non entro assolutamente sulla questione del metodo perché comunque ognuno è libero di fare le proprie richieste, esprimere le proprie idee. Sul commento a questo fatto estremamente grave però non ci si può sottrarre, questa è una situazione veramente limite, parliamo praticamente di militarizzazione delle comunità locali con questa notizia che apprendiamo. Una cosa quindi del tutto inaccettabile anche antidemocratica per quanto mi risulta. Concordo pienamente sulla proposta di fare quantomeno un documento che a quanto ho capito più o meno espressamente mi sembra che tutti siamo piuttosto d'accordo, perché qui praticamente si sottrae alla comunità locale la decisione che cade sulla comunità locale, quindi proprio siamo completamente in un territorio antidemocratico. La proposta di fare un documento mi auguro più o meno condiviso è secondo me quantomeno doverosa. Sul fatto che non so a quanto servirà, come dire, non possiamo saperlo in anticipo, però credo che sia doveroso quantomeno esprimere l'idea che una comunità locale ha tutto il diritto di legiferare e di prendere le decisioni che gli riguardano, in questo caso poi in maniera totalmente diretta. Rinnovo l'invito a stilare un documento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono conclusi gli interventi uno per gruppo. Concludo dicendo che quando il Consiglio Comunale, Consigliere Lillini, si confronta anche in modo acceso, anche in modo un po' particolare, non perde mai tempo, perde tempo ogni Consiglio, ogni assemblea elettiva quando è anestesizzata da no il confronto e dal silenzio. Ritengo, anche se questi momenti possono apparire rituali o perdite di tempo, io non li interpreto come tali.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La mozione presentata dal Consigliere Pentericci Marcello viene rinviata. La 16, la 17 e la 18 vengono ritirate perché assente il proponente, così come ci aveva già comunicato in sede di conferenza dei capigruppo.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.163 DELL'11.09.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL PDL SULLA COSTITUZIONE DI UNA BANCA DI CREDITO COOPERTATIVO A JESI – RESPINTA -

Entra: Cherubini

Escono: Melappioni, Fancello e Lillini

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Il testo è articolato di questa mozione. Lo scopo, perché poi chi ha letto il testo della mozione credo ne può aver capito ragioni ed in qualche modo fondamento, il tentativo, la mozione che sta alla base della presentazione è quello di incidere in qualche modo, in qualche modo si spera positivo, nello sviluppo, nell'aiuto e nella ripresa economica della zona di Jesi e della Vallesina. Non mi dilungherò anche per non perdere tempo sul testo della mozione. Aggiungo qualche elemento, se può interessare, non perché poi si vive sul consenso si debba far riferimento a chi approva o apprezza una certa proposta, perché tutto è sempre opinabile, però per onestà devo dire, e non lo pensavo, che alcune persone anche di orientamenti politici diversi a me non conosciute hanno manifestato in qualche modo l'interesse per questa iniziativa. Un ulteriore elemento credo che possa essere utile, a me qualche giorno fa è arrivata la comunicazione di un commercialista di Jesi, non lo sapevo, che mi ha comunicato che in realtà c'è già un progetto di costituzione di una banca di credito cooperativo addirittura di Jesi e della Vallesina con il nome, già in qualche modo in fase sempre preliminare ma comunque avanzata di sollecitazione di ricerca di possibili aderenti, dando la disponibilità per quello che può servire a contribuire all'iniziativa o almeno andare avanti insieme in qualche modo. Ovviamente per dare autorevolezza ad un'iniziativa del genere, perché non può essere né l'iniziativa di qualcuno né l'iniziativa di parte, ritengo che l'ente preposto e con maggiori possibilità per portare avanti per autorevolezza un'iniziativa del genere è il Comune di Jesi. Ovviamente il Comune di Jesi che ha più possibilità di sollecitare possibili interessati, stimolare interessi, presentare il progetto, progetto che ovviamente ha tempi lunghi, perché non è una cosa che si può realizzare in alcuni mesi perché ci sono passaggi istituzionali che credo comportino almeno due o tre anni di percorso, non so se a qualcuno interessa, ne parlano tutti. Se non interessa mi fermo, non è piacevolissimo parlare di fronte a tutti distratti, però insomma si fa anche quello. Di fronte a questo passaggio che richiederà del tempo, perché eventualmente sono credo due o tre anni almeno fra autorizzazioni bisognerà coinvolgere Banca d'Italia, etc., io credo che il Comune di Jesi promuovendo la costituzione di un comitato promotore e soprattutto sollecitando opportunamente varie associazioni, categorie potrebbe essere il fulcro di questa iniziativa. Questa iniziativa poteva essere promossa in altro modo facendola diventare come un'iniziativa settoriale o di parte, ho ritenuto giusto, forse sbagliando, che in qualche modo la paternità della stessa, ovviamente se dovesse avere l'avallo del Consiglio fosse del Comune di Jesi, perché credo che iniziative che coinvolgono la comunità debbano essere non targate ma in qualche modo appartenere veramente a tutti. Il testo della mozione, e mi riporto a quello, è quello che potrete leggere, da parte mia c'è l'auspicio di vedere realizzato un progetto del genere, progetto forse ambizioso ma credo che potrebbe essere utile, se mi permette la battuta, forse più utile questo, di tanti altri progetti forse più piccoli che fanno parte di mega progetto anche cartacei, che forse la gente anche per un'utilità che non c'è non sente proprio propri.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione sulla proposta della mozione n. 19 del Consigliere Massaccesi.

SARDELLA MARIO – MRE: Io intervengo forse per chiedere un chiarimento più che dare un'opinione con cognizione di causa su questa cosa. Io penso che la creazione di un istituto di credito, seppure sottoforma di banca di credito cooperativo, non sia una cosa che debba avere un'imprimatur istituzionale. Sinceramente, ma mi posso sbagliare, non credo che sia un Comune, un'Amministrazione che dia il là alla fondazione di un istituto di credito, dovrebbero essere forze imprenditoriali a fare una cosa come questa, magari un Comune potrebbe appoggiare questa cosa con altri tipi di iniziative, quindi il dubbio che io sollevo non è tanto sulla validità della cosa che peraltro, come già sottolineato, avrebbe dei tempi abbastanza lunghi entro i quali si presume o si auspica perlomeno che la crisi possa essere superata e quindi non dico debba venir meno l'importanza di un'istituzione come questa, però quantomeno, visto che di banche qui ce ne sarebbero molte nel territorio, è vero che una banca di credito cooperativo ha tutta una sua tipologia particolare. Quello che mi lascia dubbioso è che l'iniziativa di un'impresa come questa debba essere fatta dall'Amministrazione Comunale.

SANTONI MARTA – P.D.: Il Consigliere Sardella mi ha anticipato nell'intervento, nel contenuto del mio intervento e non ripeto quello già detto da lui che condivido pienamente. Volevo solo aggiungere che uno studio di fattibilità, anche nel caso in cui venisse iniziato dall'Amministrazione Comunale, presuppone un investimento di risorse Consigliere Massaccesi. L'Amministrazione Comunale nello studiare la realizzazione di un istituto di questo genere non è che ha delle risorse anche professionali adeguate, particolare come studio, quindi anche analizzare l'esigenza di una cosa del genere all'interno del territorio jesino non è semplice, quindi non è una cosa che si può fare dall'oggi al domani e nel giro di due settimane effettuare uno studio di fattibilità della cosa in due ore, in un'ora e quindi dire sì ok lo facciamo, abbiamo tutti i requisiti e sappiamo come si fa, quindi non penso che questo sia possibile. Quello che noi proponiamo, rimanendo naturalmente la validità della proposta, del contenuto, perché nessuno mette indubbio l'aspetto positivo della cosa, noi chiediamo un ritiro della mozione e propongo di valutare questa proposta a livello di fattibilità, a livello anche di opportunità dell'iniziativa da parte dell'Amministrazione Comunale in prima commissione. Convochiamo la prima commissione, che tra l'altro deve essere convocata anche in attesa, come avevamo detto nell'ultima commissione, di convocarla per continuare ad approfondire il discorso sulla crisi economica, quindi convocare la prima commissione per discutere di questa proposta insieme e di valutarne la fattibilità o perlomeno come organizzare l'elaborazione di un piano di fattibilità insieme poi anche ad altre proposte che dovessero arrivare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, si può intervenire per dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Dichiarazione di voto. Con l'occasione mi permetto qualche risposta. Non è che la banca istituita in tre mesi vengono risolti i problemi economici che si augura peraltro siano in via di soluzione ma credo che non sia un passaggio così rapido purtroppo. Il percorso prescinde dalla soluzione purtroppo drammatica, contingente e legata alla crisi economica più generale a livello mondiale, ovviamente è in un'ottica di medio/lungo termine, ma perché dar vita eventualmente, ma ho già capito ovviamente quale sarà la soluzione, ad una realtà del genere. Ci sono tante altre banche, è vero, io ho tentato di sottolineare, evidenziare un aspetto che le tante, troppe banche in realtà purtroppo, almeno alcune, non faccio nomi per evitare possibili problemi, hanno perso in qualche modo connotazione localistica per diventare parte di un qualcosa molto più grande, un'azienda anche in qualche modo sovradimensionata che ha perso le caratteristiche di realtà veramente locale vicina a famiglie, imprese, aziende. Io ricordo, ragazzino proprio, anche qui non faccio nomi, quando alcune banche, una in particolare, era legata a poche persone, spesso veniva individuata una banca locale, con quello che era il suo direttore poi diventato presidente e c'era una presenza reale con tutti gli aspetti negativi, positivi, simpatia, antipatia, non mi interessa affatto, di

un'incisione maggiore, di una realtà jesina verso jesine aziende legate a Jesi ed alla Vallesina. Ora questa consonanza, questa vicinanza non c'è più. Ricordo anche a me stesso per essere stato presente a quell'assemblea, come era finita, dico in qualche modo tragicamente per la mancanza di rispetto che si diede a quella persona, finita quell'esperienza localistica, e questo credo dispiaccia un pochino a tutti. Ora ecco non ci sono, Consigliere Santoni, tanti studi di fattibilità che noi non potremmo permetterci. Avevo ricordato che ad esempio, senza saperlo, c'è quest'altra realtà che forse potrebbe aver superato quell'aspetto, quest'altro tipo comitato che è nato non sapevo quando, almeno un anno da quello che mi viene scritto, che probabilmente questo esame l'avrà fatto, di fattibilità. Allora, per essere duttili e pratici, mi aspettavo che seguisse un cambiamento alle indicazioni già esaminate ed approfondite, cioè vediamo in questo percorso quello che è possibile fare. Io non ho detto che il Comune di Jesi deve istituire la banca di credito cooperativo, ho detto un'altra cosa in politichese cercando di essere un pochino molto più....

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi è dichiarazione di voto e non un altro intervento. Finito il tempo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Questo volevo precisare. Il discorso è che il Comune so non può istituire una banca, il Comune deve fare il possibile attivare proprie possibilità, proprie energie per arrivare a fare qualcosa di concreto in vista di una cosa del genere, coinvolgendo anche le forze economiche produttive della realtà, questo lo potrebbe fare. Addirittura mi è venuta in mente una battuta quando diceva "sentiamo l'ennesima commissione, tutto ai soliti tavoli, le solite commissioni che fanno perdere molto tempo". Per rispondere a Fratesi, in qualche caso il commissario mi piacerebbe. Spesso se ne abusa dei commissari, in qualche altro caso credo che potrebbe effettivamente servire per evitare certe lungaggini. Ovviamente voto favorevole.

SARDELLA MARIO – MRE: Che i commissari piacciono al Consigliere Massaccesi non avevo dubbi, questo in generale. Per quanto riguarda lo specifico, tenuto anche conto di quanto il collega ha invitato a fare nella stesura di questa mozione, quindi invita ad esaminare la fattibilità di un piano prevedente la costituzione eventualmente, procedendo poi alla istituzione di un comitato, io non voglio prescindere dalla possibilità che questo possa avvenire, però come ho cercato perlomeno di dire prima ritengo così come prospettata la cosa sia difficile da poter approvare, cioè qui dobbiamo fare una banca ed il Comune dovrebbe farsi promotore di mettere in piedi il discorso di una banca. Ho dei dubbi su questo. Io ritengo ad esempio che la proposta avanzata dalla collega Santoni sia una proposta da percorrere, non perché dobbiamo creare un'ennesima commissione, perché sono d'accordo, mi sembra che fosse Giolitti che ogni volta che c'era qualcosa che non andava, diceva "facciamo una commissione così si insabbia tutto e non si fa niente". No, con intenti del tutto diversi. Per cui io per quanto riguarda la mozione presentata dal collega preannuncio l'astensione auspicando che possa esserci questo percorso indicato dalla collega.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Brevemente il gruppo del Partito Democratico ritiene che il proponente abbia cominciato con un buon proposito, lo ha detto lui stesso, non vogliamo dare un imprimatur a questo tipo di proposta, a questo tipo di iniziativa, l'importante che si possa mettere sul tavolo un'ipotesi del genere. Ora la collega Santoni, tra l'altro anche presidente della commissione economica, anche quindi con una disponibilità istituzionale rispetto a questo tipo di ipotesi, ha dato quella che potrebbe essere tra l'altro credo anche condivisa da altri gruppi consiliari, ho sentito adesso l'intervento di Sardella che tra parentesi ha anche, come dire, una competenza professionale in merito alla questione. Credo che la strada indicata dalla Consigliera, presidente di commissione, potesse essere un modo per poter approfondire ed accogliere un'istanza che ha in questo contesto economico che stiamo vivendo probabilmente motivo quantomeno di essere esaminata. Mi dispiace e continuo ad esortare, come ha fatto la Consigliera, a tentare di salvare

questo tipo di buon proposito che è stato preannunciato. Noi quindi come gruppo, se c'è la disponibilità da parte del proponente, un rinvio in commissione, siamo disponibili a fare questo tipo di valutazione. Diversamente non siamo disponibili ad impegnare l'Amministrazione così seduta stante su un progetto che non sappiamo neanche quali tipo di valenze e ricaduta possa avere sul territorio. Continuo, se è possibile, a fare questa esortazione e preannuncio in caso contrario il voto contrario del gruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di procedere con le altre dichiarazioni, chiedo al Consigliere Massaccesi se intende accogliere il rinvio alla commissione di riportare la questione in Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Devo dire che in diverse occasioni ho aderito a richieste dando quella disponibilità, siccome la disponibilità vedo è a senso unico, soprattutto non si può sempre rinviare in modo immotivato, perché credo la mozione, adesso lo dico con un pizzico di presunzione, andrebbe letta perché non si impegni il Comune a costituire la banca, si dice una cosa assolutamente diversa, sfruttando le potenzialità del Comune, io credo che bisogna avere anche ad un certo punto il coraggio di dire votiamo contro perché è stata fatta dall'opposizione, questo è il senso perché se non altre sarebbero state le parole da far seguire ad una mozione del genere, anche in propositivo, anche cercando di modificare il testo di una mozione del genere, quindi se veramente ci fosse stata questa disponibilità, quindi andiamo a votare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo per voto difforme a quello del gruppo. Io ritengo che la proposta presentata sia una proposta che meriterebbe una maggiore attenzione, primo perché il credito cooperativo per sua ammissione, per sua vocazione, per sua missione come si dice oggi, è attento alle piccole e medie imprese, è molto attento al territorio, per cui in una situazione economica come quella che stiamo vivendo, che siamo certi aldilà di quelle che sono le affermazioni tipo trionfalistico che tutta la crisi è superata, interesserà soprattutto le piccole e medie imprese per un lungo periodo, quindi anche se sarà lungo il periodo per verificare la fattibilità o meno di creare un credito cooperativo della Vallesina sarebbe da perseguire. Tra l'altro sarebbe stato sufficiente chiedere da parte dei componenti un emendamento, comunque di emendare dicendo che la prima fase potesse essere fatta invitando la commissione consiliare, le commissioni congiunte a verificare questo. Tra l'altro ancora questo piano di fattibilità potrebbe essere in seconda fase, il Comune dice, diamo mandato alla commissione congiunta di incominciare una fase esplorativa. Pertanto io ritengo che essendo nella sostanza un documento che comunque trova, così è emerso da tutte le parti, il consenso, io trovo assolutamente opportuno votare questa mozione. Non ci sono altri interventi quindi pongo in votazione la mozione n. 19 così come presentata. Ora facciamo la votazione per alzata di mano, nel frattempo chiamiamo il servizio CED per intervenire. Nomino scrutatori Coltorti, Cardelli e Agnetti. Sono nominati gli scrutatori, quindi procediamo alla votazione per alzata di mano.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Fratesi per P.D.C.I. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Brecciaroli per Verdi)
FAVOREVOLI	N.07	(Agnetti, Pennoni e Montali per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L. - Cingolani per P.D.)
CONTRARI	N.12	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Alberici per P.D.C.I.)

La mozione è respinta a maggioranza

PUNTO N.20 – DELIBERA N.164 DELL'11.09.2009

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE CONTRO IL PACCHETTO SICUREZZA APPROVATO DAL GOVERNO ITALIANO

Entrano: Fancello e Lillini

Escono: Coltorti, Agnetti, Marasca e Montali

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTA': Se è tutto come ho visto nel fascicolo, visto che a tutti ci viene chiesto estremo rigore formalismo nella presentazione delle varie mozioni ordine del giorno, nei testi relativi, io ho trovato un semplice testo di un ordine del giorno, do' per scontato che sia effettivamente della giunta e non magari etero diretto, ma non c'è una delibera di giunta, non c'è un atto firmato, non c'è niente, secondo me è in qualche modo irricevibile, se è così come ho visto due giorni fa. Quindi chiedo l'irricevibilità dell'ordine del giorno, motivato con il fatto che non è un atto firmato asseritamente attribuibile alla Giunta, torno a dire, do per scontato che sia fatto dalla Giunta di Jesi e non diretto da qualche partito che non sia arrivato come spesso succede, ma soprattutto manca la delibera della Giunta che approva quel testo. Quindi ad oggi quell'atto, quella pratica è incompleta, è irricevibile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo adesso parere sulla congruità dell'atto da parte del segretario comunale dr.ssa Mancini, comunque è vero che l'atto non è firmato, ma è vero che c'è dentro una delibera di Giunta. La delibera di Giunta del 31 luglio.

DR.SSA MANCINI LAURA – SEGRETARIO GENERALE: L'ordine del giorno è una proposta in questo caso della Giunta che la Giunta nella sua composizione ha condiviso nel corso di una riunione di Giunta e che ha presentato al Consiglio, punto. Questo è. Se lei vuole io le posso dare il numero degli assessori presenti nella seduta di giunta in cui è stato valutato e questo è l'origine del documento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi chiede che l'atto possa essere discusso sulla congruità o meno dell'atto per essere escusso in Consiglio Comunale, il Segretario Comunale ci conferma che l'atto può essere discusso, quindi io procedo nella discussione dell'atto. Per la Giunta Maiolatesi, prego.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Ma questo momento, quando ordine del giorno, quindi anche questo momento di riflessione all'interno del Consiglio Comunale, quindi anche come poi valore politico all'ordine del giorno stesso, credo che sia importante parlarne anche oggi perché credo che rispetto a quello che noi chiamiamo pacchetto sicurezza varato dal Governo Berlusconi il 2 luglio del 2009 abbia una rilevanza ed un'urgenza politico umanitaria molto forte. D'altronde la pressione dei respingimenti, la pressione di quello che sta accadendo all'interno delle nostre acque territoriali e non solo, cioè credo che veramente vada...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per cortesia uscire dall'aula chi vuole discutere, diamo la possibilità all'Assessore di andare avanti con l'illustrazione della proposta di Giunta.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Quindi con questo tentativo di introdurre un ordine del giorno, che poi è sempre molto sintetico e quindi secco veramente c'è, ci sarebbe bisogno e credo che ogni forza politica poi sia di minoranza che di maggioranza farà il proprio dovere rispetto ai cittadini, al territorio all'informazione reale da dare ai nostri concittadini, credo che una premessa vada posta,

cioè il pacchetto sicurezza del Governo Berlusconi è improponibile per un paese civile che ancora mantenga quei minimi livelli di coerenza, almeno formale con la costituzione che abbiamo ancora non al momento in atto e quindi vigente. Credo che una riflessione, appunto, politica a 360 gradi vada fatta, credo che il Comune di Jesi sia impegnato in prima persona attraverso delle politiche di integrazioni sociali, difficili, complesse, difficilissime direi, proprio perché più volte la nostra consigliere, per esempio, la signora Molly, ci ha ricordato che nel nostro modo di italiani di affrontare già anche, come dire, verbalmente, anche concettualmente lo straniero, l'immigrato facciamo delle grandi generalizzazioni. Un giorno parlando con la signora Molly, per esempio il Consigliere Molly mi diceva che si sente più vicina ad un italiano non jesino rispetto ad un magrebino, quindi l'immigrato non è un ... indistinto. Quindi questo crea, anche per noi amministratori, che seppur sforzandoci cerchiamo di differenziare, però questo crea, almeno devo ammettere in questi due anni, delle difficoltà, perché quando parliamo anche di immigrazione facciamo del soggetto migrante un blob completo. Io credo che nonostante questo l'Amministrazione Comunale dal 2007 ha fatto dei grandi passi in avanti rispetto alle politiche dell'integrazione del soggetto migrante, anche rispetto alla sicurezza dei territori, perché è ovvio che più volte non è uno slogan, credo che sia credibile dal punto di vista della ragionevolezza, ma anche politica che comunque la sicurezza nei nostri territori va di pari passo con la estensione dei diritti di cittadinanza in maniera paritaria. Questa legge, diciamo, questo intervento, questo pacchetto sicurezza del governo sicuramente pone dei problemi di uguaglianza di diritto rispetto ai vari soggetti che stanno all'interno dei nostri territori. Rispetto al passaggio, quindi il pacchetto sicurezza rischia fortemente di trasformare quello che è un fenomeno dell'immigrazione stranamente complesso, difficile, che è sta dentro quella che noi abbiamo chiamato una globalizzazione dell'economia, quindi un'economia mondo che sicuramente si sviluppa in maniera difforme rispetto alla politica del secolo scorso, trasforma un fenomeno dell'immigrazione molto complesso in un fenomeno quasi criminoso, di criminalità. Il reato di clandestinità è un obbrobrio credo, non sono un tecnico, ma me lo conferma alcuni tecnici, avvocati dell'ASGI, un obbrobrio giuridico e, come dire, veramente un vergognoso attacco rispetto alla carta costituzionale. Detto questo noi pensiamo di avere, sia per quanto riguarda Jesi che la nostra Regione un, invece, impianto anche legislativo che aiuta a fare un lavoro all'interno dei territori rispetto all'integrazione e rispetto a quello che poi è di ricaduta la sicurezza dei cittadini che abitano su un territorio. Quindi questa legge regionale che come avrete anche letto insomma è venuta proprio negli ultimi giorni, proprio impugnata dal Governo proprio rispetto alle disposizioni che si tende a dare, rispetto all'integrazione del soggetto migrante ed alla tutela dei diritti. Detto questo io credo che il Consiglio Comunale, questa nostra assemblea di stamani debba esprimere la contrarietà più forte al pacchetto sicurezza che estenda anche ai sindaci della Vallesina la netta contrarietà all'istituzione delle ronde e che rispetto alla Regione Marche, seppur la legge viene impugnata in questo momento, però che dia la Regione Marche piena conferma ai principi basilari contenuti all'interno della legge 140 del 19 maggio del 2009. In estrema sintesi, con grande difficoltà, devo dire d'accordo con il Consigliere Massaccesi rispetto ad un minimo, che ne so, di attenzione quando qualcuno presenta un minimo, l'ora capisco che è tarda, comunque con grande difficoltà sia nella sintesi di creare un ordine del giorno che dell'attenzione di questa sala, credo di aver tentato di illustrare in brevissimo tempo quello che è un problema veramente grosso e complesso.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTA': Ribadisco che ho una riserva sulla regolarità formale del documento e quindi secondo me ci troviamo a votare, a deliberare, a discutere, poi votare su un documento che in qualche modo è inammissibile a mio avviso. Ci sono altre considerazioni anche temporali che rafforzano la mia convinzione, ma prendo atto e discutiamo anche di questo documento, che immagino nella forma non sottoscritto, ecco perché qualche mia perplessità dalla Giunta Comunale e devo dire, mi permetta Assessore, forse è stato scelto anche il presentatore meno adatto di questo testo perché se parliamo di intolleranza forse è vero che magari in qualche modo lei se ne intende veramente di

intolleranza e quindi forse parlare contro l'intolleranza forse forse poteva essere scelto qualcun altro. Io non credo che questa legge sia così criminosa come c'è scritto in questo testo che addirittura ci metterebbe ... o sarebbe indegno di un paese civile come c'è scritto e come lei in qualche modo Assessore, ovviamente, sia d'accordo. Ci sono delle inesattezze grossolane, quasi quasi mi tocca essere d'accordo con il mio collega, Cesare Santinelli sul discorso per esempio ronde, personalmente così come intese in modo volgare le ronde possono apparire e sono state presentate in un modo errato, se vengono intese in altro modo le ronde o quello che non sono le ronde hanno un altro senso un altro scopo. Qui si continua anche in questo caso parlando svilendo il tutto nel vecchio modo come fa comodo in modo populistico alla sinistra, mi si permetta l'espressione non vuole essere ovviamente riferito alla sinistra presente in aula, ma alla sinistra un po' più becera, quella in cui in pasto gli si getta qualcosa così da contestare. In realtà non so se tutti avete letto il provvedimento, il cosiddetto pacchetto sicurezza, perché ci sono scritte cose assolutamente diverse da quelle che ci sono scritte in questo testo e questo testo vorrebbe condannare una legge che in realtà, se letta bene, non è affatto e non è così criminosa nei confronti degli immigrati. Si è cercato, fra l'altro, di fare qualcosa per arginare se non debellare l'arrivo di nuovi immigrati, o meglio i clandestini. Ma se leggete bene la legge c'è anche un'altra cosa che forse potrebbe essere la classica soluzione all'italiana, ma per il clandestino non è previsto il carcere, per il clandestino è previsto, salvo poi ovviamente l'espulsione, una sanzione amministrativa. Questo perché? Io credo che il legislatore avrà anche pensato che il clandestino che, appunto, entra in modo illegale poi non abbia neanche i soldi per pagare la sanzione amministrativa. Ma io credo che la misura, in realtà, è una sorta di deterrente per scoraggiare possibili iniziative. Allora queste misure insieme ad altro, che sono gli accordi che vengono fatti con gli stati in qualche modo rivieraschi, che possono anche in qualche caso e per certe modalità e per certe persone anche sembrare dei precabili, in realtà possono essere usati, voglio dire il fine giustifica i mezzi, per arrivare ad arginare concretamente l'arrivo soprattutto da una certa parte del mondo e soprattutto da una nazione, che in altri tempi era stata molto libera o liberare nel favorire queste immigrazioni, dicevo, arginare questo fenomeno. Perché non possiamo nascondercelo, dalla clandestinità e dall'illegalità poi deriva un aumento consistente di reati, di fenomeni criminali di delinquenza, quindi nessuno fa paragone o mette subito vicino l'immigrato criminale delinquente, ma si considera che anche l'immigrato che viene in Italia deve rispettare certe regole. L'ingresso indiscriminato non favorisce nessuno, anzi fra l'altro porta ulteriore povertà e miseria per lo stesso clandestino, che a monte deve aver sofferto e deve aver pagato somme consistenti per, apparentemente, arrivare in modo clandestino, sfruttato due volte, sfruttato prima, o almeno finora era così, prima nel suo paese o nel paese che favoriva questa immigrazione poi anche in Italia, perché anche in Italia siamo molto buoni apparentemente ad aprire le porte a tutti, poi approfittarci in mancanza di regole di quelle situazioni. Io non credo di definire, fra l'altro come è stato definito qua, corpi di vigilanza, per esempio a proposito di associazioni di osservatori volontari, definirli corpi di vigilanza paralleli alle forse di polizia, sono similitudini sbagliate, sono immagini sbagliate, appunto, che non hanno altro sapore o altra volontà che è quello di creare volutamente confusione.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Io ritengo che la Giunta abbia fatto bene a prendere posizione rispetto a questo tipo di provvedimento. Un paio di battute per il collega Massaccesi che evidentemente anche lui nel quadro del forze politiche compongono la maggioranza del Governo si trova per certi versi in difficoltà ad ingoiare un boccone, l'ennesimo boccone che gli viene propinato da una parte politica qual è quella della Lega Nord, lo dico anche alla luce della presa di posizione della Presidente della Camera che mi sembra rispetto a questo abbia un atteggiamento, come dire, di impostazione generale un pochino diversa rispetto a quello che poi dopo partorisce, appunto, il Governo. Un paio di battute che riguardano ed una la questione, come diceva il collega Massaccesi, delle ronde e l'altra rispetto quello della sanzione amministrativa. Ora io non so se sulla norma poi queste cose vengano chiamate ronde o meno, ma il senso come lo è anche per l'altra questione della sanzione amministrativa è che tutto fa sembrare che la carenza di

disponibilità economica da parte dello Stato faccia sì che questo aspetto venga visto sotto un profilo, come dire, “economico”. Cerco di spiegarmi, le ronde al posto della Polizia per risparmiare sulle volanti, la sanzione amministrativa non solo per far cassa, ma per evitare che le prigioni già ingolfate debbano essere magari ampliate. Ora, dicevo, nel merito della questione fa bene la Giunta Comunale soprattutto a focalizzare rispetto a questo provvedimento su due aspetti molto, molto importanti, uno, che è appunto quello che dicevo della vigilanza che tutto fa soprattutto come impatto nel territorio, tutto fa fuorché dare l'impressione ai cittadini stranieri di andare nel senso, appunto, di quella che è l'integrazione per la quale tra l'altro, tra parentesi il governo di questa città sta lavorando con provvedimenti fattivi che già producono due risultati sicuramente non risolutivi, ma che fanno ben sperare. Un altro aspetto, appunto dicevo, che è quello della garanzia per tutte le persone di pari dignità soprattutto sotto l'aspetto sanitario, una questione che nella nostra costituzione, ma che sicuramente anche per la civiltà del popolo italiano non può essere sottesa e marginalizzata attraverso un provvedimento. Quindi, ripeto, il Partito del Democratico è favorevole alle eccezioni espresse dalla Giunta Comunale rispetto a questo tipo di provvedimento, per cui il nostro voto è favorevole.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io non riesco ad entrare in merito dettagliato su una legge o l'altra perché ovviamente non ho le competenze specifiche, però voglio dire alcune cose sulla filosofia che sottende queste leggi, io non penso che il tema della sicurezza, il tema dell'immigrazione possa essere affrontato soltanto sul versante repressivo o comunque di contenimento. Questo va aldilà di destra o sinistra, penso che sia un fenomeno assolutamente gigantesco che non riguarda soltanto l'Italia, riguarda tutti i paesi che stanno sul mediterraneo, ma anche altri paesi. Il tema è molto grande non possiamo né far finta di sentirci sicuri perché c'è qualche Governo che fa vedere di essere apparentemente o a volte purtroppo anche realisticamente più duro, non è questo che ci dà sicurezza. Mi piace, verrà citato un'altra volta, una delle belle frasi che al tempo mi piacque molto di Gorbaciov era quella che disse: noi siamo sicuri se anche i paesi vicini sono sicuri. Cioè non possiamo negare che ci sono delle condizioni economiche e dei fattori di richiamo da parte dei paesi occidentali molto forti. Non possiamo nemmeno, e sono fortemente contrario, in questo caso con Berlusconi, perché lui è il capo di stato, ma lo sarei anche se ne fosse un altro, a prendere accordi con persone, non voglio qualificare Gheddafi, dico persone che non possono assolutamente garantire nemmeno i minimi livelli di democrazia, di civiltà, non possiamo fare questo. Se il principio Macchiavelli, che il fine giustifica i mezzi, non può essere applicato su tutto, non possiamo farlo. Al contrario io direi, su questo so che anche il Ministro attuale sta facendo qualcosa ed il progetto deve essere assolutamente europeo, per questo inorridisco e sto di nuovo citando le fonti ultime quando vedo il nostro premier che con l'altro premier spagnolo invece di affrontare più duramente questa questione va a citare le... sessuali con le donnine. Su questo che dobbiamo fare pressione, mi dispiace Massaccesi che non sei d'accordo, è su questo che dobbiamo fare pressione, la serietà è questa. I confini oramai sono europei, ma esiste anche un problema di sicurezza, di povertà interna ed esterna, non si può affrontare né con manganelli finti né con manganelli veri, perché non siamo più sicuri. Il tema delle ronde, io apprezzerei di più se il Governo dicesse: vogliamo spendere meno soldi, mettiamo su le ronde, facciamo finta di essere più sicuri, perché questa è la realtà. Qui bisogna qualificare, sottolineo visti i fatti di Genova di qualche anno fa, qualificare e potenziare le forze dell'ordine. Non è possibile che a Jesi ci sia una volante da Serra San Quirico fino a Jesi che dovrebbe fare il controllo del territorio, Rocca Priora, ma quale controllo? Cosa può fare una volante? Insisto sul qualificare, qualificare e potenziare, questo deve fare un Governo responsabile e prendere contatti in Europa per fare in modo che il problema dei confini sia un problema europeo, così si gestisce un problema del genere e non certo con queste leggi che nel migliore dei casi, come io spero, saranno inefficaci, nel peggiore dei casi peggioreranno perché peggiorano le pensioni. Incontrare una persona, che può essere anche una bravissima persona, che si auto qualifica come ronda del territorio... va bene cambiamo ronda, controllo, Celeste di tu la parola, alla fine è qualcuno che

comunque è preposto ad una supervisione, diciamo così del territorio. Io esprimo il mio parere, io penso che questo sia un problema che ci sta a cuore a tutti, la sicurezza è percepita e reale, come credo ci stia a cuore a tutti anche i diritti umani universali. Pensare che Gheddafi ci salva la vita, mi sembra un'assurdità.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Non voglio dire più, dopo il Presidente ... che perdiamo tempo, ma sicuramente qualche corpo di Polizia gli ultimi di giorni del mese gli manca la benzina per camminare con le macchine. Bene ha fatto, secondo me, l'Amministrazione Comunale a portare questo ordine del giorno in questo Consiglio Comunale, i Governi che si sono succeduti, il Governo di centro destra prima di questo, all'inizio quando si è insediato ha proposto subito una legge catastrofica per l'immigrazione, la Bossi-Fini, ma che era la panacea di tutti i mali, che avrebbe risolto ogni problema, così non è stato assolutamente, non poteva essere, come del resto non lo è questa. Questo governo dopo aver sbandierato ai quattro venti il fatto delle ronde, ma le ronde non suonava bene, quindi gli ha cambiato, le ha ribattezzate, le ha cambiate in altro modo, associazione di volontariato dedite al controllo del territorio. Giù le mani dal mondo del volontariato per quanto mi riguarda! E lo ripeto ad alta voce, siccome faccio parte di quella famiglia: giù le mani dal mondo del volontariato! Il volontariato è un'altra cosa, probabilmente questo Governo ed i suoi simpatizzanti non lo sa e quindi non la conosce e quindi sbaglia. Questa legge è inapplicabile, questa legge, ma questo lo dicono gli operatori della sicurezza che è inapplicabile, questa legge va ritirata, non mi dilungo oltre, perché potrei solo ripetere altri esempi. Quindi voterò favorevole a questo ordine del giorno.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Molto brevemente, anche se la materia, sappiamo, richiederebbe ore ed ore di confronto ed analisi. Io concordo pienamente con questo ordine del giorno, anzi apprezzo che sia stato prodotto dalla Giunta Comunale, sempre per il motivo per cui magari non servirà a nulla, però è importante dirlo. Non concordo affatto con la lettura, diciamo, un po' edulcorata che ci è stata proposta dall'opposizione locale di questo pacchetto, che è un pacchetto che di fatto propone l'equazione immigrato uguale criminale, perché questo è, perché qui si ributta a mare la gente praticamente, questo è. E' gravissimo il fatto che venga da un paese come il nostro che è storicamente paese di emigranti e storicamente è stato discriminato spesso e volentieri, anche in tempi medioevali. Dobbiamo renderci conto che i tempi sono un pochino cambiati, che facciamo parte di una dimensione, termine abusato, ma globale e che non ci è proprio possibile chiudere le nostre frontiere quando poi sono aperte poi tutte quelle intorno, si può fare ma solo per ottenere consensi populisti xenofobi, come molto va di moda. Ripeto, il tema è molto ostico, solo una cosa va segnalata, tra quegli esseri umani che ributtiamo a mare con molta leggerezza non ci sono solo clandestini, ci sono anche profughi e richiedenti il diritto d'asilo politico. Penso che sia quanto meno il caso di fare una piccola distinzione fra queste due categorie, poi, ripeto, sono tutti esseri umani e come tali avrebbero diritto all'assistenza ed all'ospitalità. Ricordo ancora una volta noi ne abbiamo avuto bisogno a suo tempo e sarebbe anche il caso che forse rendessimo un pochino il favore che abbiamo ricevuto, però quanto meno che non si distingua tra rifugiati, richiedenti asilo politico e profughi e si faccia un unico calderone di criminali perché così viene interpretato il pacchetto sicurezza, è molto grave soprattutto per uno stato di diritto. Ripeto, stiamo proprio sull'anticostituzionale.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Legge ed ordine, caro Presidente, in questa situazione, in questa circostanza. Io guardo ritengo che un ordine del giorno come questo presentato dalla Giunta potrebbe anche essere perfettibile, cioè ci sono delle cose magari che leggendolo con attenzione potrebbero essere a limite modificate, ma io vorrei che rimanesse comunque il senso che sottostà a questo ordine del giorno. Poi qui aldilà delle posizioni che noi assumiamo in questo civico consesso rimane poi una fondamentale, diciamo, appartenenza ad un'area politica, ad una idealità politica che a mio avviso non può non voler favorevoli, seppure,

ripeto, sarebbe possibile fare qualche distinguo in linea di massima ad un ordine del giorno come questo. Io credo che le nostre forze, le forze a cui apparteniamo, cioè le forze di centro sinistra hanno anche delle responsabilità su quanto è successo, perché avrebbe potuto con un'impostazione di sinistra fare delle regole diverse che invece magari non sono state fatte. Oggi noi assistiamo, invece, a quello che è stato quello il vero populismo, quello un vero populismo, perché c'è chi ha ottenuto dei successi elettorali proprio polisticamente chiedendo: che volete questo? Allora questo vi do! Perché ha sentito il malcontento che proveniva dalla gente e c'è, perché non possiamo neanche fare finta che non esistano dei problemi che provengono dal discorso dell'immigrazione, ma certamente non è possibile risolverli in questo modo, nel modo cioè che la clandestinità diventa un reato, lasciamo perdere poi il discorso se è un reato punibile con pene, diciamo, di detenzione oppure con ammenda amministrative, perché qui oggi noi tutto a cassa mettiamo compresa la regolarizzazione delle badanti, purché si faccia cassa. Rimane il fatto che un'impostazione come quella che viene data si inserisce in un complesso di interventi che sono stati fatti, di parole che sono state spese, di atteggiamenti che sono stati presi ed anche di fatti che sono avvenuti anche negli ultimi tempi. Insomma noi, giustamente, diceva il collega Fratesi che per quanto riguarda il discorso della sicurezza che proviene da altri stati non è sicuramente, avendoci questa così larga disponibilità nei confronti di Gheddafi che possiamo pensare di risolvere il problema, è soltanto un utilitaristico mezzo, magari per assicurarci qualcosa di più come gas d'inverno, forse questo. Però l'impostazione che è stata data dal governo su questo problema, a mio avviso, non è accettabile, non è ammissibile e quindi un ordine del giorno come questo può ed a mio avviso deve essere votato pur se uno può non dividerne la sua totalità. Parliamo qui di ronde che sta tanto brutto insomma questo nome, va bene saranno delle associazioni di volontariato Onlus con uso di ronda, insomma però questo poi alla fine è il senso, perché non lo sottovalutiamo neanche in questa cosa qui. Come pure non sottovalutiamo determinati atti come quello che era stato chiesto ai medici di denunciare eventualmente il ricorso che ne faceva ai medici stessi di clandestini, come non denunciare lo stesso reato di clandestinità. Non è questo il populismo amici miei, il populismo è quello che sta dall'altra parte e quindi un ordine del giorno come questo a mio avviso va condiviso.

KIBUUKA MOLLY NANSUBUGA – CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Io condivido in pieno questa mozione presentata dalla Giunta, praticamente che qui sono dalla parte sbagliata, oggi parlando che mi andranno tutti contro, però adesso prendendo anche ad esempio di Massaccesi non bisogna sempre mettere un paletto, questo lo ha detto la sinistra, questo lo ha detto la destra, sei te quello che ci insegna qui dentro sempre a dire così. In questo caso non bisogna a tutti i costi difendere questo pacchetto di sicurezza solo perché l'ha messo il governo centrale che è della destra, bisogna veramente affrontare la cosa come è. L'immigrazione è un fenomeno sociale, non può essere diventato un problema politico come è diventato qua, il pacchetto sicurezza che è stato messo in piedi praticamente non parlava d'altro che di immigrato, soltanto di immigrato, quasi tutto il pacchetto parla solo di questo. Capito? Allora, intanto per cominciare, a parte che io non voglio parlare di ronde, come ..., che poi dopo sono associazioni di osservatori volontari o che sia, perché magari in Inghilterra si fa qui perché no, bisogna vedere la società come è, bisogna importare delle cose che però si applica alla tua cultura. In Inghilterra ce l'hanno qualcosa simile, però è una comunità che si riconosce multiculturale, qui non si riconosce, quindi si rischia che questi volontari diventano proprio un lavoro che è caccia solo all'immigrato, bisogna vedere in che contesto lo metti, se lo fai che è una società che si accetta come multiculturale allora sì che viene osservato in un altro modo, però se lo fai in questo modo così senza politica di base si rischia che chi veramente non vedeva l'ora di prendere, diciamo, fuga con questa cosa di cacciare immigrati si ... come se fosse un volontariato, anche se non lo è. Quindi la gente si prende a vantaggio di questo fenomeno, bisogna vedere, non era il momento giusto di introdurre questo, soprattutto in questo momento quando c'è tutto questo che hanno introdotto come reato alla clandestinità e tutto quanto. Ogni cosa andava fatta a tempi suoi. Adesso a me dispiace per tutto quello che succede con queste persone magari che possono avere problemi attraversando il mare per venire in Italia. E' vero che l'Italia è

un paese sovrano, per carità di Dio ha tutto il diritto di difendersi e tutto quanto, però se dice che questo è un problema europeo sarebbe ancora più credibile se loro magari accogliendo queste persone cercassero di capire chi si qualifica per rifugiato e chi no, allora alla fine appellando alla comunità europea li sarebbe più credibile. Ma con quello che sta facendo adesso in questi giorni purtroppo anche quel tanto, tantissimo di bene che l'Italia ha fatto fino adesso nella politica dell'immigrazione viene cancellata con questo tipo di figura, a me dispiace per quello. Poi soprattutto quando il governo dice che facendo così comunque è un bene di tutti perché elimina quelli che sono qui clandestinamente, così favorisce quelli che magari siamo qui magari con permesso di soggiorno, qualcosa, quindi vuole fare di più per l'integrazione di quelli che stanno già qua. Ma che cosa sta facendo per integrare quelli che stanno già qua? Stiamo tornando un po' indietro, veramente stiamo tornando indietro. Nel momento in cui dice questo, la prima cosa che avrebbe dovuto cancellare è l'applicazione della Bossi-Fini, cioè quando sei qua, perché ogni volta che si parla tanto della politica di immigrazione viene fuori uno che parla dell'immigrati che saranno dati il voto oppure che potranno prendere la cittadinanza dopo i cinque anni, non è questo il punto. Cominciamo intanto con le cose più semplici, come magari passare alcune competenze agli enti locali, se una persona già ha una carta soggiorno, vuol dire che non deve andarla a rinnovare tutti gli anni, vuol dire che sei riconosciuto come residente di un Comune. Allora la mia vita deve essere in mano all'ente locale dove vivo, quindi nel momento in cui mi cambio la residenza o vado a vivere in un'altra via non deve essere più il governo centrale a decidere se cambiare l'indirizzo o no. Questo è un segnale, è una cosa piccola, però è un segnale dell'integrazione. Lo so purtroppo che è una cosa che non compete all'ente locale o non è una cosa del governo, solo per farti capire che il Governo non sta facendo poi tanto per integrare quelli che sono già qui, tranne il fatto che ha il diritto di difendere i suoi confini, per carità, con tutti i diritti che può avere. Che cosa sta facendo di concreto per quelli che già stanno qua, che stiamo lavorando, contribuendo come tutti quanti per integrare. Gli enti locali a livello suo, almeno come ... nostro qualcosa stiamo facendo, possiamo dire che qualunque cosa c'è per l'integrazione qui è forte a livello locale, non è che viene dalla legge nazionale. Quindi dico che non sta facendo niente per l'integrazione, così sta rischiando disgregare ancora di più. Alla fine anche quelli che tanti anni che stanno qua vengono guardati male nei quartieri perché alla fine uno comincia a dire: ma questa ce l'avrà o non ce l'avrà il permesso di soggiorno? Queste cose potresti non saperle perché non sei in questo tipo di discorso, queste cose noi le vediamo che addirittura le persone che conosci da tanti anni cominciano ad avere sospetti. Quindi figurati quando ci saranno veramente queste associazioni di volontari che vanno in giro per osservare. Queste cose qui sono d'accordo che potevano tranquillamente essere fatte dalla polizia, rafforzando la polizia, non c'era bisogno, almeno non a questo livello, non c'era bisogno di questo tipo di cosa, è una cosa carina e potrebbe essere molto utile segnalare i problemi del quartiere però così si rischia che porta ad un altro tipo di fenomeno, cioè di odio.

BELCECCHI FABIANO – SINDACO: Dunque io credo che, anzi non credo che sia necessario che entri nel merito delle questione che pone questo ordine del giorno, che ha spiegato l'Assessore, però voglio accogliere l'invito davvero importante, perché io credo che sia ora di fare quello a cui ci invitava il Consigliere Massaccesi, cioè di non giocare sulle parole, o meglio non giocare con le parole. Capisco che questo invito possa essere o possa diventare, rischi di diventare un boomerang per un governo che in due anni non ha fatto altro di giocare sulle parole per le questioni che riguardano la crisi, per tante altre situazioni, compresa questa del decreto sicurezza, perché se non giochiamo con le parole allora io vorrei davvero sapere, e considerando che il Consigliere Massaccesi è anche avvocato, quindi può essermi anche più utile, che cosa significa il termine reato e che cosa significa il termine reato legato ad una condizione di clandestinità. Per quanto mi riguarda io credo che chi compie un reato nella logica e nell'immagine collettiva è un vogliamo chiamarlo un delinquente, sì un delinquente. Chi compie reati è un delinquente, ci possono essere qualche altro sinonimo, ma sostanzialmente il concetto è questo. Vorrei anche capire, proprio per non giocare sulle parole e con le parole se nel momento in cui, perché questa l'ho detto, sì è un

reato, ma infondo si pensa più ad un discorso di deterrenza, si parla di un'ammenda amministrativa. Intanto abbiamo stabilito che chi entra in questo paese come clandestino, a prescindere dalle motivazioni e dalle ragioni per cui entra in questo paese compie un reato, questo è il primo punto. Secondo, io credo che è stato anche detto, ma non è vero che noi obblighiamo a differenza di quello che succedeva prima, il medico, l'assistente sociale a denunciare, abbiamo solo tolto o meglio dato ai medici, a differenza di quello che c'era prima, la possibilità di farlo. Nessuno costringe un medico. Ora io mi domando se e nel momento in cui un medico, un assistente sociale, anche i nostri uffici comunali si trovano di fronte ad un clandestino, quindi ad uno che sta compiendo un reato se non è tenuto a denunciare, credo che sia tenuto per legge a denunciare nel momento in cui vengo a conoscenza del fatto che chi mi sta di fronte è uno che sta commettendo un reato, che ha commesso un reato. Allora io penso che qui davvero dobbiamo smetterla di giocare con le parole, perché questo decreto stabilisce che chi entra in questo paese come clandestino compie un reato ed in quanto tale va denunciato, in qualunque situazione, condizione esso si trova. Possiamo anche qui giocare sulle parole dicendo: le ronde non esistono, esistono le associazioni degli osservatori di volontari. E' la sinistra che continua a sostenere che queste sono le ronde. Io, forse mi sbaglierò, ma chi ha sempre parlato di ronde, ho sempre sentito Ministri ed esponenti leghisti primi e non mi sembra che a questi esponenti della Lega siano stati richiamati ad una qualche considerazione diversa. Così come non mi sembra che l'immagine negativa delle ronde sia emerso per qualche dichiarazione di qualche onorevole parlamentare uomo della sinistra, a me sembra che l'immagine negativa delle ronde l'abbiano date le ronde stesse che abbiamo visto in più occasioni, certo in tutti i servizi sulla televisione, e le televisioni sappiamo che sono tutte in mano alla sinistra, ma li abbiamo visti all'opera. Abbiamo sentito quali erano le motivazioni che portavano questi cittadini volontari ad aggregarsi ed organizzarsi in. Mi sembra che con quello che c'è scritto o quello che si vuol far passare attraverso questo nuovo concetto di associazioni di osservatori volontari siano esattamente la stessa cosa. Non una cosa diversa, ma sia esattamente la stessa cosa, fermo restando che tra l'altro, e chiudo, ho la sensazione, ma questa è una sensazione che può essere completamente sbagliata, che probabilmente questo discorso del reato di clandestinità, ma soprattutto sulla questione delle associazioni degli osservatori volontari non convinca poi neanche fino in fondo il PDL jesino, tanto che mi risulta oggi in questo Consiglio, poi non siamo stati in grado per ragioni di tempo di discuterla, ma il PDL se non sbaglio ha presentato un'interrogazione, io forse mi aspettavo una mozione, un ordine del giorno, evidentemente non c'è tanta convinzione neanche nel PDL sull'efficace bontà di questa scelta.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTA': Come dichiarazione di voto, aldilà della curiosità signor Sindaco che non soddisferò perché interrogazione e non mozione, non c'è nessun disaccordo, personalmente, per estrema onestà le posso dire che c'era una non consonanza sulla idea di ronda, che in realtà non è, esaminato il tutto è stato visto che in realtà che lo strumento è molto diverso da quello che una certa sinistra disinformata vuol far vedere. Le associazioni di volontariato, per esempio, come lei preferisce banalizzando per la verità un po' il problema quello della ronda, per esempio mi è capitato di vederle in un posto notoriamente di destra e quasi fascista come la Norvegia, dove mi è capitato di andare in vacanza, le posso dire che questo gruppo di persone che stavano lì a svolgere più o meno, credo, gli stessi compiti, fra l'altro ho visto anche persone adulte, per non dire ormai anche più grandi di me, perché non volevo usare il termine vecchi perché sennò me lo davo da solo, ma erano dei signori e signore assolutamente tranquilli e non credo animati da idee o da propositi assolutamente bellicosi o questurini, come magari temeva anche il Consigliere Molly. Detto che quel pacchetto di sicurezza che viene tanto deprecato, in realtà io sostengo che per carità va anche bene votare su una velina di una delibera, perché ribadisco non era corretta, non è presentata nella forma adatta, ma se si legge tutto il pacchetto di sicurezza si potrà vedere che esprimendo voto contrario a questo esprimete voto contrario, in pratica, a tutta una serie di misure che sono contenute in quel pacchetto sicurezza e che aldilà del discorso immigrazioni illegale, asilo soggiorno, per cui

ci potrebbero essere questi problemi, aldilà del discorso del concorso di civili sulla sicurezza del territorio che ci potrebbero essere problemi, c'è l'introduzione del reato di offesa al pubblico ufficiale, i sono disposizioni in materia di contrasto alla criminalità organizzata anche di stampo mafioso, per quanto riguarda gli appalti pubblici e l'azienda beni di cui si chiede il sequestro preventivo. C'è il commissariamento degli enti per l'infiltrazione mafiosa, ci sono disposizioni materie di contrasto al terrorismo, ci sono disposizioni materie di contrasto al riciclaggio, ci sono disposizioni materia di tutela dei minori applicazioni della minorata difesa come aggravante, anche a tutela delle donne, rafforzamento delle misure per garantire la sicurezza sulle strade e tutta un'altra serie di misure pecuniarie ed amministrative, quindi votando contro di fatto l'Amministrazione credo invita il Consiglio, o meglio gli appartenenti, gli aderenti alla maggioranza a votare tutto contro una serie di norme che per carità va benissimo, però attenzione andate a votare qualcosa forse escludendo quel tante aborrute materie che sarebbero ovviamente apprezzabili, così credo, aldilà delle posizioni destra e sinistra, sennò mi andate a votare contro l'inasprimento della lotta alla mafia e questo non lo fate, voi che siete gli estremi supremi unici portatori di illegalità e di giustizia, non lo fate perché farete un autogol. Poi dico che oltre a scrivere meglio dovrete anche leggere meglio o tutto quello che chiedete di approvare, sennò fate, mi permettete delle corbellerie. Votate anche contro quelle disposizioni credo fondamentali. Detto questo, Fratesi adesso non c'è più, diceva il Consigliere Fratesi una domanda: Berlusconi parla di sue cose personali eccetera. In realtà forse bisognerebbe quando si fanno delle affermazioni sapere quello che è successo in quella conferenza stampa, poi se serve per fare la battuta e fare apprezzamenti ironici mi va benissimo. Ma in quella conferenza stampa, come lei sa Fratesi, perché ovviamente non interviene mai a sproposito, qualche volta sì, a volte anche con un pizzico di ironia per dire che ovviamente c'era qualcosa, ovviamente erano domande mirate. Mi pare che proprio il Consigliere Fratesi diceva una cosa giusta, cioè non una, fra le altre una cosa giusta, molto di quell'intervento non apprezzabile ovviamente. Il discorso non riguarda solo l'Italia, perché il fenomeno in qualche modo la patata bollente è sempre rimasta all'Italia che ha dovuto "combattere" contro un fenomeno, quello della immigrazione molto superiore alle sue forze. Questo Governo, perché lei lo sappia, in realtà sta facendo qualcosa per coinvolgere l'Europa, quindi le altre nazioni europee in una missione collettiva, nel senso prendere posizione e trovare misure che riguardino tutti i paesi europei per fronteggiare questo sistema. Quindi è giusta l'osservazione, ma credo che la stiano anche facendo perché anche a Roma non saranno solo bombaroli o distruttori o affamatori di popoli, forse forse credo un minimo di buon senso ogni tanto su questioni importanti che riguardano anche la sicurezza credo che li abbiano. Quindi prima di annunciare il voto contrario per questi motivi alla velina dell'ordine del giorno volevo richiamare un intervento brevissimamente di un parlamentare, una senatrice, la terza commissione permanente del Senato appunto, che parlava in materia di sicurezza pubblica, stavano esaminando il pacchetto. Diceva questa senatrice: *auspica lo svolgimento di un dibattito serio ed approfondito sul tema dell'immigrazione. A suo avviso, infatti, la vera e propria clandestinità va tenuta distinta dalla migrazione irregolare, cosa che avviene. Nel secondo caso infatti si tratta di situazioni di ingresso regolari in Italia, che si traducono solo successivamente in irregolarità, per lo più non per volontà del soggetto stesso, ma per difetti della legislazione nazionale che ostacola la regolarizzazione di migranti. Sottolinea come vada invece fermamente condannata e repressa la criminalità che si occupa del traffico di persone umane ed organizza l'immigrazione clandestina. Ritiene che sia preciso interesse dell'Italia mantenere il proprio ruolo e considerazione nei confronti di internazionale quale l'ONU ed il Consiglio d'Europa. Rispetto alla prospettiva di una normativa europea sull'immigrazione, che è quella che era auspicata dal Governo fa notare che sinora l'iniziativa deve provenire essenzialmente dai singoli stati membri. Il Governo italiano dovrebbe, come sta facendo, a suo avviso, farsi parte attiva per sollecitare l'adozione di una normativa europea in tal senso. Richiama positivamente l'esempio della Francia, che durante il semestre di presidenza, anche questo è un paese notoriamente fascista, ha proposto e sollecitato l'approvazione del patto europeo per l'immigrazione e l'asilo, patto che può costituire un'ottima basa di partenza per un successivo*

sviluppo della normativa. Questo credo che sia un contributo positivo alla discussione e l'apporto della senatrice Marinaro del PD.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Ovviamente il gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore di questo ordine del giorno, secondo me il decreto sicurezza già ha dimostrato di essere fallito, qualsiasi associazione che si occupa veramente di volontariato, di accoglienza umanitaria. Un esempio l'abbiamo avuto concretamente qua a Jesi, il ... che ha invitato a presentare il film come "Un uomo sulla terra" ci ha dimostrato cosa cavolo sta comportando questo nuovo decreto, tutti respingimenti in mare, questa non è umanità, questa è barbarie, queste sono le cose peggiori che un paese cattolico può fare verso gli altri. L'accoglienza in Italia non esiste più con questo modo. Addirittura le persone che hanno diritto, che sono riconosciute dall'ONU siamo capaci di respingerle in mare, questa è una cosa mostruosa. Ma quello che è peggio è quello che ci diceva prima Molly, il nostro vicino di casa è un nemico oggi, non sappiamo se è in regola o no, questa è la vera domanda che si pongono molti jesini. Nella nostra città, e ve lo dico per il lavoro che faccio, vado casa per casa, la gente vede il nemico sul vicino di casa straniero che ha accanto, questo vuol dire che la nostra società sta proprio degradando in maniera mostruosa. E' frutto della politica che sta facendo il centro destra anche nel nostro territorio, quindi dobbiamo respingere assolutamente questo nuovo decreto sicurezza e cercare di recuperare quello che c'è rimasto di umano nella nostra società, perché sennò siamo messi veramente male.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Soltanto per sottolineare un paio di aspetti, il nostro non è un consenso parlamentare per cui possiamo a questo punto disquisire quanto del pacchetto di sicurezza c'è magari di buono o quanto di male. Noi nel Consiglio Comunale di Jesi abbiamo focalizzato alcuni aspetti di questo pacchetto, tant'è che nelle tre risoluzioni, nelle tre delibere di quanto si auspica e si esprime in questo ordine del giorno vengono puntualmente sottolineate. Non dimentichiamoci che comunque questo tipo di atteggiamento oltre che per una valutazione razionale di quelli che sono i fatti deriva e discende anche da un insieme di fatti che comunque portano ad accentuare una preoccupazione su un certo stato di cose. Oggi nello stato italiano non ci sono problemi o per lo meno, di gran lunga accentuato rispetto al passato che non richiedano l'intervento dell'esercito, qualsiasi cosa succede impegniamo l'esercito. Questo non è un modo di agire di un paese civile, che da una parte poi questa specie di schizofrenia, da una parte vediamo che c'è una costante allegria, un costante ottimismo laddove invece ci sono delle preoccupanti cose da dover affrontare e dall'altra parte qualsiasi cosa succede impegniamo l'esercito. Quindi io ritengo che per le valutazioni che sono state espresse, per le puntualizzazioni e le precisazioni che sono state fatte, questo ordine del giorno possa essere approvato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, si procedere quindi alla dichiarazione di voto con scrutinio elettronico.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.04	(Pennonni per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La mozione è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono le 14.15 sospendiamo per una pausa pranzo, è rimasta alla ripresa dei lavori che avverrà alle 15.30 precise, mezzora di discussione di mozione, quindi verrà discussa un'ulteriore mozione, dalle 15.30 alle 16.00 c'è la seconda fase della discussione delle mozioni si riprende alle 15.30.

ALLE ORE 14,15 SI SOSPENDE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

ALLE ORE 15,50 SI RIPRENDE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Sono le 15.50, fino alle 16.15 discuteremo le mozioni.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.165 DELL'11.09.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI AN VERSO IL PDL SULLA POSSIBILITA' DI CONVOCARE UNA ASSEMBLEA PUBBLICA SULLE CRITICITA' LAMENTATE DAI RESIDENTI DELLA ZONA ASSE SUD DELLA CITTA' – RESPINTA -

Entrano: Lombardi, Coltorti, Santarelli, Santoni, Mannarini e Binci

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Per la verità, anche per essere realisti, sinceri, questa mozione trae spunto in qualche modo in molti punti, per molti aspetti da una mozione credo precedente, mozione precedente presentata dal Consigliere Marasca, emendata se non ricordo male su indicazione del Partito Democratico, del PDC, Verdi, Sinistra Democratica. Stranamente credo disattesa dalle stesse persone che avevano contribuito all'approvazione della stessa, quindi non hanno permesso di dare un seguito concreto. Il senso di questa mozione, aldilà delle premesse, aldilà di tutte le considerazioni che sono state fatte in passato, che vengono riproposte in qualche modo con fermezza, legata a questioni di traffico, a questioni ambientali, a questioni di una cattiva gestione, una sottovalutazione del problema da parte dell'Amministrazione tragicamente anche negli ultimi anni e nell'ultimo periodo in modo particolare, è previsto l'impegno per la giunta comunale a valutare la convocazione entro 30 giorni da oggi di un'assemblea pubblica, viste in qualche modo le incapacità manifestate dalla stessa giunta comunale, con modalità da concordare con la conferenza dei capigruppo e con i portatori di interessi diffusi fra cui i comitati ed i cittadini da tenere presso il quartiere interessato per ricevere segnalazioni, indicazioni, per realizzare interventi di riqualificazione in questa parte della città da rendere maggiormente vivibile di una reale incidenza sul traffico in maniera deflattiva, con il minor disagio possibile per chi vi abita, anche e soprattutto per esplicitare quali siano ad oggi le soluzioni che l'Amministrazione Comunale intende concretamente adottare per ovviare a tutte le importanti criticità lamentate e quali azioni intende promuovere in concreto per verificare, monitorare e realizzare un miglioramento delle condizioni della qualità dell'area. Su questo c'è una pronuncia da parte del Consiglio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la fase della discussione. Non ci sono prenotazioni, non c'è discussione. Questa è una mozione quindi è l'aula consiliare che deve discutere, se la giunta vuole intervenire è libera e fa come vuole. Per dichiarazione di voto il Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Non so se è una commedia, prendo atto e recitiamo anche questi ruoli devo dire forse non molto felice come immagina associare espressione commedia che in questo caso è negativa, con la realtà. Prendo atto che anche all'Assessore non gli interessa nulla dell'asse sud, si è allontanato comunque silente o assente, molto spesso ci sono Assessori o assenti o silenti, dell'asse sud non interessa niente a nessuno, l'assemblea non verrà convocata con modo quasi altezzoso, anche con i silenzi altezzosi e lo possono essere, l'Amministrazione di fatto respinge questa mozione, prendo atto, non mi spaventa, un po' mi sorprende e molto mi delude ma non c'è limite al peggio. Certo che siamo molto vicino ad espressioni molto brutte di non democrazia. Qualcuno dice, vede, non è solo possiamo in altri settori ergerci a paladini o esempi di democrazia come molto spesso la Sinistra lo fa. Tarpando il silenzio, non discutendo, non confrontandoci, l'Amministrazione ci dà una manifestazione non dico di non democrazia perché non voglio usare espressioni pesanti, anche se in realtà un pochino lo penso, dimostrazione forse di non sapersi confrontare sui problemi, quando anche sull'asse sud l'Amministrazione avrà la soluzione ci degni almeno di presentarcela, noi ovviamente, come tante pecore, approveremo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa Consigliere Massaccesi, la possibilità di convocare un'assemblea con i cittadini è facoltà di qualunque gruppo consiliare, facoltà della giunta, facoltà di chiunque, può farlo chiunque, quindi voglio dire che adesso lei si meraviglia che nessuno risponda e che quindi praticamente nessuno voglia discutere sulla questione dell'asse sud non mi pare che ci sia una questione di merito. La mozione dice sulla possibilità di convocare un'assemblea pubblica sulle criticità lamentate della viabilità, la possibilità di convocare un'assemblea è facoltà anche di ogni singolo cittadino, di ogni singola istituzione, di ogni singolo gruppo consiliare. Pertanto lei ha portato all'ordine del giorno la mozione, questo oggetto, nessuno ritiene in quest'aula, purtroppo per lei, etc., di dover andare avanti nella discussione. Ora ho delle prenotazioni, però per quanto mi riguarda io risponderò questo, in modo di intervento e di votazione, penso che questa mozione non sia il luogo per presentarla perché lei può benissimo convocare un'assemblea come gruppo consiliare nel luogo dove viene, se vuole, se lo chiede al presidente può anche convocarla in aula consiliare volendo, non c'è questo problema. Pertanto io penso, almeno io, non avrei risposto proprio per questo motivo, e nella dichiarazione di voto, mi esprimo già da adesso, le avrei detto questo, dal mio punto di vista voto contrario a questa mozione perché è una possibilità, quella di organizzare un'assemblea, che non deve essere ratificata dal Consiglio Comunale.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Io mi felicito con il Consigliere Massaccesi perché ha anticipato sui tempi altra parte dell'opposizione ugualmente agguerrita nel merito della questione, poi magari avremo altre mozioni da altri gruppi consiliari che a quanto pare prospettano delle soluzioni in tasca per poter risolvere un problema a questo punto ormai annoso che attanaglia una parte della nostra città. Io qui leggo "rilevato che nulla è stato fatto da parte dell'Amministrazione, si convochi un'assemblea pubblica per ricevere segnalazioni ed indicazioni, esplicitare quali siano le soluzioni dell'Amministrazione Comunale da promuovere in concreto". La questione della viabilità non può essere di una questione come si tratta del tempo, del clima, quando si dice che fa freddo, fa caldo, le mezze stagioni non ci sono più o cose del genere. Il problema del traffico sull'asse sud, in genere nella nostra città sappiamo tutti che è una questione oramai diventata estremamente seria ed urgente. Io ho visto nelle settimane scorse, in applicazione al piano urbano del traffico l'Assessore deputato a tale tema, cercare di prospettare una soluzione per questo tipo di problema, una proposta che ha dato purtroppo, anche visto il fatto che è stata ritirata insomma, degli esiti negativi, è probabile che a questo punto anche questo Consiglio debba cominciare a pensare al fatto che il problema del traffico nella nostra città non sia solo e semplicemente da legare all'aspetto che quest'Amministrazione non sia in grado di governarlo. Cerco di spiegarmi. È forse arrivato

anche il momento di cominciare a pensare che la questione del traffico nella nostra città sia legata anche al fatto che nella nostra città c'è un numero di automobili, di utenti in sovrannumero rispetto a quelle che sono le possibilità della nostra città. Io personalmente ritengo che ad un problema del genere, si potranno trovare anche altre mille soluzioni, quella che è stata prospettata è stata una delle prime supportata anche da uno studio tecnico, sicuramente ve ne saranno delle altre, sicuramente si proverà a fare qualcos'altro. io piuttosto che un'assemblea dove andiamo per l'ennesima volta a discutere con i cittadini di tale questione. Poi io personalmente non sono un tecnico del traffico, non capisco per quale motivo debbo pensare che i residenti di quella zona della città debbono essere per forza degli esperti del traffico, perché poi io sul giornale ho letto soluzioni di mille tipi, soluzioni prospettate anche da gruppi consiliari che siedono qui in Consiglio. Tutti siamo degli esperti del traffico. Io credo che il problema sia serio, io credo che il problema vada affrontato in maniera seria, non è solo e semplicemente il dire io penso che quella strada vada invertita, io penso che quella rotatoria non vada utilizzata. Credo diversamente che questo Consiglio debba cominciare, anche la giunta, e per questa la esorto, a riflettere sul fatto che l'utilizzo delle strade in questa città da parte dell'utenza vada indirizzato in altra maniera, ovvero a ripensare in maniera radicale l'utilizzo delle strade per il traffico nella nostra città. Per cui io credo che questa mozione che impegna l'Amministrazione a farsi ancora una volta partecipe con i cittadini rispetto alla soluzione di alcune problematiche che pur si possono fare, come ad esempio sono stati proposti dei palliativi per cercare di ammortizzare la questione dell'inquinamento o altre cose, a parte quello vada in concreto analizzato il problema con una rivoluzione della concezione dell'utilizzo delle strade nella nostra città. Ci sono altre città più grandi delle nostre, ma anche delle stesse dimensioni, in cui l'utilizzo delle strade viene svolto in altra maniera, per cui non è semplicemente l'inversione di una strada o l'utilizzo di una rotatoria, bisogna approfondire la questione supportata dai tecnici e cominciare anche a pensare che non si può risolvere il problema creando nuove strade, ma dando alla città delle risposte per utilizzare le strade in maniera diversa, con i mezzi pubblici, a piedi, in altri modi. Leggo oggi sulla stampa che bene ha fatto l'Amministrazione Comunale a far partire un progetto per l'utenza scolastica per cui forse riusciremo fra qualche anno a non avere il problema delle automobili di fronte alle scuole che rischiano anche di mettere sotto i bambini, ma di ricominciare, come si faceva tanti anni fa, cominciare ad utilizzare le vie pedonali da potenziare per poter utilizzare i servizi nella nostra città. Per cui io come gruppo credo che debba essere respinta questa mozione proprio perché poggia su eventuali proposte e soluzioni semplicistiche, cominciare a ragionare in maniera più seria ed approfondita mettendo spero la disponibilità da parte di tutti i gruppi consiliari per ragionare con una concezione del traffico in maniera un pochino più approfondita e seria.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Ascolto con piacere l'intervento che ha fatto il Consigliere Santarelli perché in sostanza finalmente incomincia a chiedersi che esiste un problema di traffico nella città di Jesi, cosa che noi già andavamo dicendo già da diverso tempo, un problema reale di cui tutti i Consiglieri, per ultimo la mozione che ha presentato il Consigliere Bucci, manifesta la volontà di affrontare questo problema in maniera organica. Noi come movimento abbiamo presentato un ordine del giorno nel dicembre 2007, che poi è stato approvato da tutto il Consiglio Comunale, in cui c'era l'impegno e quindi il mandato esplicito all'Assessore Maiolatesi di presentare un programma, un progetto di breve, medio e lungo termine per cominciare a mettere mano a quello che è il problema del traffico nel centro urbano e quindi al problema anche dell'inquinamento da traffico. Purtroppo, nonostante le sollecitazioni più volte fatte all'interno di quest'aula, ancora oggi non abbiamo niente di concreto in mano, quindi sono d'accordo quando Santarelli dice che dobbiamo iniziare a ragionare anche con l'aiuto, con l'ausilio e con la collaborazione di tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale, però secondo me non va perso ulteriore tempo, non va perso ulteriore tempo perché alcune soluzioni richiedono tempo di attuazione, non è che si possono risolvere così dall'oggi al domani, quindi ecco è bene che un impegno concreto e preciso possa essere preso nel giro di poco tempo, cioè decidiamo cosa

vogliamo fare di quell'asse viario sia a sud che a nord della città, quali sono le azioni che il Consiglio Comunale può mettere in piedi per cominciare a risolvere innanzitutto i problemi più semplici, i problemi più immediati, poi quelli più lunghi vedendo soluzioni alternative come la modifica dell'utilizzo del mezzo pubblico, che può essere una delle tante soluzioni, ovvero sia anche individuare nuovi assi viari di cui più volte se n'è parlato e lo stesso piano regolatore ne fa cenno. Perché questo? Perché oggi, purtroppo questo lo voglio dire dolente o nolente sia all'Assessore Tonelli sia all'Assessore Maiolatesi si va avanti un po' a palmi, cioè non c'è un progetto concreto. Si fanno dei tentativi, quando poi ci si accorge il giorno dopo che sono tentativi che non riescono a trovare la soluzione al problema che i cittadini pongono. Perché questo? Perché dietro non c'è un progetto, dietro non c'è un programma, dietro non c'è una linea di azione precisa. Io sarei sostanzialmente d'accordo con l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Massaccesi, però ho i miei dubbi, nel senso che fare un'assemblea pubblica così come la propone il Consigliere Massaccesi non è che abbia tanto efficacia, perché comunque sia i problemi sono stati già manifestati dalla popolazione, dai residenti. Io l'assemblea la farei quando l'Amministrazione ha in mano un progetto serio, sia per quanto riguarda la modifica della viabilità sia per quanto riguarda gli scenari futuri, sia per quello che intende fare sul discorso dell'inquinamento atmosferico da traffico, sul discorso delle centraline, del monitoraggio, etc.. Quando ha questo strumento in mano che molte città più avanzate della nostra, sono i piani attuativi comunali, hanno già fatto da tanti anni e da tanto tempo, allora io vedo che possa essere anche costruttivo un incontro con i cittadini, cioè l'Amministrazione si presenta di fronte alla città con un progetto, questo è il progetto che può essere anche migliorabile, però queste sono le cose da fare. Se l'intenzione è riunirci intorno al tavolo per fare questo progetto, io sono perfettamente d'accordo, se invece dobbiamo perdere altro tempo di fronte ad un problema che comunque richiede l'urgenza nelle risposte allora dico di no, perché non possiamo aspettare altri quattro anni, altri due anni che finisca questa legislatura e quindi il problema ancora ce l'abbiamo come all'inizio. Se ci sono delle proposte da fare, delle soluzioni da fare ben venga la collaborazione di tutti, altrimenti ognuno poi va per la sua strada.

Entrano: Agnetti e Cherubini
Sono presenti in aula n.25 componenti

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Il tema della viabilità della zona sud della città è stato più volte sollecitato alla discussione di questo Consiglio Comunale dal gruppo di Rifondazione. Io non ritengo che quanto ci propone il Consigliere Massaccesi con la convocazione di un'assemblea possa dare dei frutti tangibili al miglioramento di questa situazione che tutti riconosciamo problematica. Io penso che in questa situazione, in questa condizione fra l'altro, forse l'assemblea possa essere più un luogo dove qualcuno possa fare della comoda demagogia piuttosto che della democrazia. Allora io penso che di demagogia non ci sia bisogno per la questione dell'asse sud, della viabilità della zona sud della città, invece ci sia bisogno di discutere con i cittadini in maniera continua, aperta e collaborativa ma anche propositiva, di discutere con i cittadini le soluzioni che possono essere trovate. In questo mi permetto di ricordare a questo Consiglio Comunale, alla Giunta, agli Assessori che in altre situazioni, in situazioni di forte criticità urbana lo strumento della progettazione partecipata, fondamentale è una modalità di risoluzione dei problemi, questo consente di garantire l'accesso dei cittadini, accesso reale dei cittadini alla decisione, consente anche, ove ben condotto e ben gestito, consente anche di trovare soluzioni possibili e trovare equilibri possibili, perché evidentemente in questo caso quello che va trovato è un equilibrio tra le esigenze di chi risiede in questa parte di città che comunque è una parte di città carica di funzioni, non solo quelle del traffico ma è importante e congestionata in qualche modo dal traffico e dalle funzioni, trovare l'equilibrio tra le esigenze di chi vive in questa parte di città e chi comunque usa questa parte della città, cioè la restante parte dei cittadini di Jesi, perché a questo bisogna trovare un equilibrio, non è che possiamo pensare di dire "Via XXIV Maggio solo residenti, zona a traffico limitato". Io penso che lo strumento per provare a trovare soluzioni sia

quello di costruire progetti di utilizzo di questa parte della città come cittadini, ci si era provato qualche anno fa e non è un percorso facile, è un percorso anche in salita perché i cittadini a volte piuttosto che il marciapiede preferiscono il parcheggio, per cui piuttosto che una sede stradale ben strutturata preferiscono poter parcheggiare avanti casa, lo faccio io, lo facciamo tutti, perché allora stupirci quando questo capita. Però i cittadini tra l'altro devono confrontarsi anche con una situazione che è urbana, certe strade sono di carattere prettamente locale, ma non è questo il caso, qui siamo in un asse portante della città comunque che è stato sempre così da quarant'anni a questa parte, tant'è vero che si è costruito il nuovo asse di Gallodoro che sostituiva la vecchia Via Gallodoro proprio perché questo è un asse portante della struttura urbana. Io penso che è necessaria la partecipazione, quindi sicuramente utile questa provocazione del Consigliere Massaccesi, ritengo però che lo strumento proposto, quello dell'assemblea, non sia lo strumento più adatto e più idoneo per trovare delle soluzioni con i cittadini in questa situazione, ritengo invece che ci siano altri strumenti, altre tecniche di partecipazione che incrementano, che consentono la partecipazione, che forse possono dare risultati migliori proprio nel senso della partecipazione dei cittadini. Per questo non voterò questa mozione.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Ovviamente nemmeno il gruppo dei Comunisti Italiani voterà questa mozione. Sul rilevato viene detto che nulla è stato fatto in concreto o comunque di rilevante anche dopo l'approvazione dei precedenti documenti, io credo che il Consigliere Massaccesi abbia scritto questo in tempi molto lontani, perché penso che tutta la sperimentazione e tutto il lavoro che è stato fatto, anche se non ha prodotto i risultati auspicati, comunque siano stanno a significare un concreto impegno dell'Amministrazione, tutta la struttura comunale è stata impegnata proprio nel fare la sperimentazione. Era una sperimentazione, però ci vuole anche coraggio per farlo, non ha funzionato, bene, è stata l'attuazione del piano urbano del traffico e non è una cosa inventata, c'è uno studio dietro, sono state fatte assemblee in circoscrizione. Non sono sufficienti, è necessario continuare questo percorso, ma in primo luogo invito A.N. verso il PDL o il PDL verso A.N., visto che è ambivalente il percorso, invita ad organizzarla proprio loro un'iniziativa pubblica. All'Amministrazione l'invito che rivolgo è continuare il percorso insieme alla circoscrizione competente, perché quello è il percorso naturale per un'Amministrazione, una singola assemblea non risolve il problema, serve ad ascoltare i cittadini, i cittadini che sono stati ascoltati anche in questa occasione, non nella forma dell'assemblea ma comunque sia le lamentele ovviamente sono arrivate, visto che tutta la polemica inutile sulla stampa e pretestuosa solo per chiedere le dimissioni di un Assessore che ha avuto il coraggio di farla questa sperimentazione, quindi io ritengo che il percorso è stato fatto fino ad oggi fatto in maniera corretta. Ovviamente il PDC si impegnerà a continuare la fase di ascolto, a partecipare in circoscrizioni, in tutte le occasioni necessarie proprio per risolvere questo problema, perché l'impegno di quest'Amministrazione è volta a risolverli, impegnandosi in campo. Noi lo facciamo, gli altri lo facciano con proposte concrete.

BEZZECCHERI EMILIO – P.D.: Il mio intervento vuole essere di questo tipo, spiegare perché non votare questa interrogazione che ha presentato il Consigliere Massaccesi, non perché è il Consigliere Massaccesi che la presenta, per il semplice motivo che indire, se è così il termine giusto, un'assemblea con i cittadini in questo momento, mi passi il termine, mi sembra una furbata da parte di qualcuno, nel senso c'è chi prenderà fischi e chi prenderà applausi, non tanto perché mi sento quello che prenderà fischi, ma per il semplice motivo che il traffico non ha...cioè il traffico in quel senso. Se si vuole risolvere il problema di quella zona, io credo che sia un lavoro forte da parte di tutti. Per dire questo è chiaro, non è che si può negare l'evidenza perché tanto è questo, da qualche anno che la situazione è caotica. È chiaro che il cittadino che abita quella zona, il cittadino che frequenta quelle strade è chiaro che si trova disgustato di questa situazione, però una proposta anche da parte dell'opposizione per lavorare insieme ed insieme trovare una soluzione, lavoriamoci. A quel punto si può dire facciamo un'assemblea e quando andiamo all'assemblea con i cittadini con

la proposta, la può indire A.N., la può indire chiunque e ci deve essere la partecipazione di tutti a questo, non andar lì a fare il primo della classe, io ho la soluzione, te non ce l'hai, fino adesso che cos'è che hai fatto? Perché in questa ultima prova, chiamiamola così, che l'Assessore di competenza ha voluto sperimentare, sperimentare diciamo, perché era questo, perché all'inizio non è una cosa che rimane, sperimentiamo e vediamo. Io dico che non è tutto da bocciare ciò che ha fatto in questo momento l'Assessore Tonelli, perché se andiamo sulla strada c'è da dire pure tante cose, che parecchi automobilisti, cittadini, tutti compresi nessuno escluso, sarebbe da ritirargli la patente e non mandarlo più sulla strada. Se andiamo davanti a delle rotatorie, per dire, per fare un esempio la persona che scende Via Mazzini e gira a destra per andare verso la stazione, arriva davanti a quella rotatoria di Via Rosselli, che è l'incrocio di Via Rosselli, non riesce a muoversi, ma non è che fa passare quello che viene giù da Via Rosselli, no! mi fermo in mezzo e non passa più nessuno. Non è questa la soluzione per dire che sarebbe questa la soluzione perché magari se io sono fermo magari faccio passare te, c'è tutta una serie di cose che comunque il cittadino poi dopo ne soffre di questo. Il cittadino educarlo sulla strada, l'Amministrazione cercare di fare il possibile per risolvere questi problemi, io adesso non sto a dire perché sinceramente non ce l'ho e non posso dire è lei che non ce l'ha, nemmeno lei, può darsi pure che lei ce l'abbia avvocato, però, voglio dire, secondo me è un lavoro che bisogna fare tutti quanti insieme. La sua proposta non la voto.

MONTALI GIANNI MARIA – P.D.L.: Io ritengo che quando si dà l'autorizzazione per aprire supermercati, officine e sono tutte quante su Via Gallodoro, XXIV Maggio, Don Minzoni, sono tutte collegate su quella strada unica, è chiaro che c'è da pensare pure che ci vuole una strada alternativa, come per l'ospedale. Se viene pensato di realizzare l'ospedale dove è stato realizzato, c'è da pensare che c'è bisogno di una strada che colleghi l'ospedale ad un'altra zona, a Via Roma, perché altrimenti non ha senso aver fatto un ospedale nuovo in quella posizione senza la via di collegamento. Aver realizzato tutti supermercati su quella zona porta traffico, perché poi tutte le zone giù della Zipa, molti che lavorano lì alla sera percorrono quella via. Se non viene realizzata una bretella, io sulla stampa ho parlato di bretella, l'ho buttata lì, un tracciato ma certamente non sono un tecnico, posso permettere di parlare di tracciato perché poco tempo fa nell'altra legislatura si parlava di quel tracciato, chiaramente io non sono un tecnico, l'ho buttata come provocazione e potrebbe essere un altro tracciato, ma sicuramente ci vuole un tracciato alternativo a quello attuale, se vogliamo decongestionare il traffico. Altrimenti su quella zona noi possiamo cambiare tutte le vie, da senso unico a senso alternato, cambiamo una e le portiamo da una parte all'altra, lì non si cammina più, le macchine sono talmente tante la sera alle 18, per non passare lì faccio venti chilometri di più, vado a passare in superstrada, passo dappertutto meno che su quella zona, perché ormai quella zona è intasata. Poi non dico, molti lo sanno, la rilevazione delle polveri sottili, tenuta nascosta, su 19 rilevazioni tutte e 19 sono superiori alla media. Ma poi questo camioncino sta in una zona davanti al Campo Boario, che se lo portiamo poco poco in Via XXIV Maggio, la zona più stretta, c'è da chiudere Jesi per tutti i giorni. È inutile stare a discutere, l'assemblea forse, io non voglio andare contro il Consigliere Massaccesi perché voto a favore, ci mancherebbe altro, c'è da studiare un tracciato alternativo, sicuramente chi deve realizzare questo non siamo noi, sono i tecnici, ma bisogna iniziare oggi, finire tra cinque anni, non so quando finirà il tracciato io parlo, non il lavoro tecnico perché il lavoro tecnico bisogna finirlo prima che noi finiamo la legislatura, in modo che ai cittadini diciamo prima della fine della legislatura che abbiamo preparato questo tracciato, finalmente ci costerà tot e risolverà il problema della zona sud, non dimenticando che la zona nord per quanto riguarda l'ospedale c'è lo stesso problema, ma la zona sud è diventata molto preoccupante quanto la zona nord. Questo è secondo me l'obiettivo che noi dobbiamo raggiungere, perché altrimenti inutile che siamo qui, siamo qui a perdere tempo, non risolviamo le esigenze dei cittadini, tanto vale che non convochiamo i Consigli Comunali, stiamo a casa che è meglio.

Esce: Marasca
Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Era già in dichiarazione di voto, apriamo la votazione.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)
		-

La mozione è respinta

PUNTO N.22 – DELIBERA N.166 DELL'11.09.2009

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 16.07.2009

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Terminato il tempo per la discussione delle mozioni, procediamo con l'approvazione del verbale delle sedute di Consiglio Comunale del 16.07.2009, già in possesso per essere visionati dai Consiglieri Comunali, se non ci sono né interventi né rilievi, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I verbali della seduta del 16 vengono approvati.

PUNTO N.23 – DELIBERA N.167 DELL'11.09.2009

CONFERIMENTO CITTADINANZA BENEMERITA "CITTÀ DI JESI" AI PLURIDONATORI
AVIS ANNO 2009

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Se non ci sono interventi su questo, è un atto che facciamo tutti gli anni, in cui il Consiglio Comunale delibera il conferimento ai donatori benemeriti che arrivano a cento donazioni.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

PUNTO N.24

PROPOSTA DI COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE OSPEDALE MODELLO “CARLO URBANI” - APPROVAZIONE SCHEMA DI STATUTO E ADESIONE DEL COMUNE DI JESI

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica n. 24 è rinviata per approfondimenti.

PUNTO N.25 – DELIBERA N.168 DELL'11.09.2009

PERCORSO PER LA COSTITUZIONE DELL'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA - PRESA D'ATTO DELLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE MARCHE - APPROVAZIONE NUOVO SCHEMA DI STATUTO

Entra: D'Onofrio
Escono: Rossetti e Santarelli
Sono presenti in aula n.22 componenti

ASS. AGUZZI BRUNA: Si tratta dell'approvazione definitiva dell'adozione dello statuto dell'azienda consortile dopo che nell'ultima seduta del comitato dei sindaci, il 22 luglio, il comitato stesso ha approvato lo statuto dell'azienda pubblica dei servizi alla persona dopo aver recepito le osservazioni formulate dalla Regione Marche rispetto al primo testo che avevamo approvato in Consiglio Comunale nel marzo del 2009. Rispetto a questo primo passaggio voi sapete che abbiamo aderito alle modifiche che la Regione aveva fatto, anche ai cambiamenti che nella seduta dell'assestamento di bilancio la Regione stessa aveva portato ad alcune regole che ci avrebbero impedito di poter effettuare uno statuto, un'azienda con la composizione del Consiglio d'Amministrazione senza l'incompatibilità tra amministratori e membri del Consiglio d'Amministrazione. nell'approvazione all'unanimità del comitato dei sindaci si è ritenuto di fissare al 15 settembre 2009 l'approvazione del testo definitivo da parte dei Consigli Comunali che hanno intenzione di aderire. Rispetto a quella data c'è una novità significativa che è importante anche per garantire la dimostrazione dell'importanza, dell'efficacia anche di questo percorso che ormai è molto lungo, che come Consiglio Comunale abbiamo fatto, in quanto il 3 agosto 2009 la giunta regionale, approvando le linee guida per la predisposizione, l'approvazione dei piani triennali di ambito sociale 2010-2012, ha chiarito che per rendere effettiva la trasformazione organizzativa del sistema, la Regione ha previsto nell'ambito dei criteri di riparto degli enti locali agli ambiti territoriali, del fondo unico per le politiche sociali, destina una percentuale specifica del 5% a partire dall'anno 2010, che poi viene innalzata al 10% nell'anno 2011 nei confronti di quegli ambiti territoriali, di quei Comuni che si danno degli strumenti che rendono più efficace, attraverso le trasformazioni, il passaggio dagli ambiti assunti di gestione associata. Questa novità rende anche dal punto di vista economico più forte le motivazioni di ordine tecnico amministrativo che sono sottese alla costituzione della stessa azienda. Non essendoci modifiche di rilevanza dal punto di vista di contenuti, ma essendo le osservazioni soltanto di carattere tecnico o di carattere formale, io credo che si possa andare all'approvazione senza ulteriori spiegazioni o passaggi sui contenuti e sul testo dello statuto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Sono rapidissimo visto che dobbiamo andare in gran fretta cavalcando verso la fine. Un chiarimento, ho visto che è stato tolto, anche perché non è previsto dalla legge regionale, un'incompatibilità, pagina 5 del documento istruttorio, in cui si dice che con legge regionale del 28 luglio 2009 è stata approvata una modifica alla legge regionale del 2008 prevedendo che l'incompatibilità della carica di presidente amministratore della PSP, con la carica di Sindaco, Assessore, Consigliere Comunale non si applica agli organi delle aziende di cui all'art. 10, caso che ci interessa credo. È vero, se non prevede quell'incompatibilità, ma in un'ottica di assoluta trasparenza, etc., non è possibile invece prevedere qui, aldilà della domanda è anche una sorta di suggerimento, indicazione, prevedere un'incompatibilità espressa con la carica di presidente e segretario, quella di sindaco, Assessore e Consigliere Comunale? così a scanso di equivoci, per

evitare qualsiasi indicazione che magari il politico poi arrivi anche qua ad avere una carica del genere. Se ho ben capito quello che è scritto là, magari mi sbaglio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Aspettiamo altri interventi altrimenti l'Assessore per una precisazione rispetto alle richieste del Consigliere Massaccesi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Siccome questa vicenda è stata molto lunga e l'abbiamo portata più volte in Consiglio Comunale anche a distanza di mesi, perché via via cambiavano le norme nazionali che allora ci impedirono, parlo del settembre 2008, di procedere, perché c'era un'impossibilità nemmeno certissima, perché da un lato c'era un parere dell'ANCI e dall'altro, se ricordate, quello della Regione, sulla fattibilità di prevedere un'azienda su temi sui quali c'era già un organismo, nel caso nostro era l'ambito, noi abbiamo dovuto aspettare la legge regionale che era una legge pensata, arrivata anche in maniera nemmeno prevista, perché era stata pensata inizialmente per le IPAB, la trasformazione delle IPAB. All'art. 10 questa legge regionale dava però la possibilità di costituzione di aziende diverse dalla trasformazione dell'IPAB, senonché prevedeva le incompatibilità per le IPAB, anche legittime e razionali, cioè l'amministratore dell'IPAB non poteva essere un Consigliere, un Assessore, perché c'era un problema di controllo, di controllo e controllato, lo prevedeva però anche per le aziende speciali di servizi alla persona. Sapete anche, lei sa Consigliere quanto è complessa e quanto sarà anche delicato l'avvio di questa azienda, dal momento che è un'azienda che tratta e che affronta questioni molto anche delicate e complesse dal punto di vista di contenuti e di quantità e qualità degli stessi, su un territorio e su un insieme di 21 Comuni dell'ambito, su tematiche che altrove sono tematiche sulle quali i singoli enti locali hanno anche un atteggiamento di controllo diretto perché storicamente le tematiche dell'assistenza sono tematiche lasciate coordinate e seguite dai singoli Comuni. Noi qui abbiamo fatto un percorso virtuoso che risale ormai ad oltre un decennio, che ci ha portato negli ultimi sei anni a prefigurare questa struttura. Ora una struttura come questa o viene diretta all'interno del Consiglio d'Amministrazione da esperti del settore, come indicato nello statuto con l'esperienza di tipo tecnico politico, che possono anche garantire capacità di dare indirizzi poi agli organismi gestionali, quindi anche con il dovuto riconoscimento economico per chi svolge una funzione di questo peso e di questa rilevanza, tant'è che all'inizio si prevede che il presidente di questo Consiglio d'Amministrazione doveva essere equiparato nel riconoscimento economico al compenso che prende il sindaco del Comune capofila, non prevedendo quindi il compenso legato alla dimensione dell'intero ambito ma per risparmiare soltanto quello che era il compenso del Comune di Jesi. La Regione nel momento in cui ha approvato successivamente alla legge anche il regolamento, ha stabilito che il compenso per i presidenti ed i membri del Consiglio d'Amministrazione se li ricordate sia di poco più di € 900 lorde al mese per il presidente, la metà per il vicepresidente, € 37 per i Consiglieri. È del tutto ovvio che una tematica come questa che viene poi affidata la gestione di un organismo così complesso per il riconoscimento economico di non so quanto verrà al netto, è assolutamente secondo me risibile. Questa soluzione che noi abbiamo caldeggiato, che era quella di togliere l'incompatibilità perché in questo caso non è il problema dell'IPAB, ci permette di far sì che siano i sindaci e gli Assessori che senza ulteriore compenso vanno a ricoprire le cariche che sono le cariche previste dal Consiglio d'Amministrazione, quindi dallo statuto dell'azienda. Si tratta da un lato di un risparmio, dall'altro anche di recuperare una capacità di indirizzo che altrimenti gli stessi avrebbero dovuto esercitare soltanto nel momento assembleare, quello dell'assemblea dei sindaci che diventa l'organismo, diciamo l'equivalente del Consiglio Comunale. Con questa modifica che la Regione ha accettato perché l'ha ritenuta evidentemente motivata, riusciamo, se mi permette ancora il paragone, ad avere dopo il Consiglio Comunale una giunta di questa azienda che è formata dagli stessi sindaci o Assessori delegati dai sindaci, senza quindi andare a pensare né di richiedere un'ulteriore modifica ai regolamenti regionali per un riconoscimento anche economico adeguato rispetto a chi viene a gestire un'azienda di questa natura, e permette di mantenere anche sempre di più sotto lo stretto controllo dei territori, le attività che questa azienda speciale va a

costituire. Quello che secondo il Consigliere Massaccesi è un errore, io credo che invece sia stata la soluzione che ci permette di partire mantenendo assolutamente sotto controllo i costi, mantenendo, cosa ancora più importante, nelle mani dei sindaci e quindi di chi è la massima autorità sanitaria anche sociale di un territorio, il governo attraverso il Consiglio d'Amministrazione di questa struttura.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Non è convincente comunque la posizione perché non è vero che solamente ricorrendo a sindaci, Assessori, anche perché poi, se non sbaglio, il Consiglio d'Amministrazione verrebbe comunque composto da 3 a 5 persone, quindi non tutti i sindaci ovviamente, non tutti gli Assessori dei Comuni che faranno parte dell'azienda contribuiranno a questa iniziativa amministrativa e non tutti i Comuni sopporteranno il pseudo vantaggio economico che lei ha indicato, quello di risparmiare sulle cariche di quelle persone. Secondo me proprio per evitare una commistione che troppo spesso c'è e che tutti a parole disprezziamo, facciamo l'ennesimo caso di commistione fra politica ed aspetti tecnici, secondo me danneggiando l'aspetto tecnico, però se questa è la scelta che è stata approvata... le scelte possono essere anche già fatte ma sono sempre sbagliate, a volte con intelligenza bisognerebbe prendere atto, come ci è capitato a Jesi, quando uno fa un errore clamoroso poi cambia, segno anche di una certa disponibilità, non le pare Assessore?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione relativa all'approvazione definitiva del nuovo schema di statuto della costituenda azienda pubblica dei servizi alla persona. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza

PUNTO N.26 – DELIBERA N.169 DELL'11.09.2009

DITTA C.F.C. COSTRUZIONI S.R.L.: VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO AREA EX FATER IN VIA DELLE SETAIOLE (SCHEDA PROGETTO B3.1 ART.53 DELLE N.T.A. DEL P.R.G.) - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.30 DELLA L.R. N.34/92 E S.M.I.

Entra: Tittarelli

Escono: D'Onofrio e Massaccesi

Sono presenti in aula n.21 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica, come abbiamo già illustrato in commissione consiliare, rappresenta l'ultimo passaggio di una modifica al piano di recupero che era già passata in Consiglio Comunale pochi mesi fa, poi c'è stato tutto l'iter relativo alla presentazione ed osservazioni, questa sera viene in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva dove, appunto, il Consiglio Comunale prende atto che non c'è stato nessun tipo di osservazione né da parte della Provincia né da parte di terzi potenzialmente interessati. Ricordo brevemente nel merito la questione, si tratta di una piccola modifica al piano di recupero dove inizialmente era stato previsto che una piccola area costituente una strada era stata elencata tra le aree da cedere al Comune, cioè l'area era di proprietà della ditta, era stata realizzata una viabilità e non era stata inclusa nell'elenco delle aree da cedere al Comune. In realtà a ben vedere il progetto originario non prevedeva l'indicazione di quest'area tra quelle da cedere, tanto più che tutto il progetto era stato organizzato tenendo presente il fatto che sotto la strada in questione ci sono delle autorimesse private, quindi la strada costituisce il lastrico solare superiore delle autorimesse, persino l'illuminazione pubblica era stata organizzata come illuminazione non pubblica appunto, ma legata alla rete privata, quindi di fatto si tratta del retro delle autorimesse, delle palazzine nuove realizzate in quel piano. L'Amministrazione ovviamente prendendo atto del fatto che erroneamente in una tavola tale area era stata indicata quale area da cedere, oltretutto non avendo nessun interesse ad assumere incarico una strada che ha tutti i connotati della strada privata, almeno strutturali, abbiamo ritenuto opportuno non prendere incarico quest'area dicendo alla ditta questo aspetto, modificare appunto la tavola del piano di recupero dove questa era indicata tra le aree da cedere. In cambio ovviamente, essendo l'area ceduta inferiore a quello che era il computo iniziale, la ditta ci deve stornare un importo pari a circa € 39.000 che è l'equivalente della carenza area, appunto, di quella strada.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.01 (Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.04 (Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza

PUNTO N.27 – DELIBERA N.170 DELL'11.09.2009

DITTA FATMA S.P.A.: VARIANTE AL P.P. TRA VIALE DON MINZONI E VIA PASQUINELLI - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.30 DELLA L.R. N.34/92 E S.M.I

Entrano: D'onofrio, Massaccesi e Santarelli
Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Anche questa è una pratica che viene anche qui per l'approvazione definitiva, quindi conclude il percorso di modificazione anche qui al piano di lottizzazione dell'area Fatma in Via Pasquinelli. Non ci sono state osservazioni né da parte delle istituzioni sovra comunali né da parte di terzi interessati, per cui si approva definitivamente senza alcuna osservazione. Nel merito ricordo la questione che avevamo votato nella prima fase, il fatto riguardava un aspetto, voi avete presente quell'edificio circolare che è attualmente stato realizzato in fronte a tutto il corpo di fabbrica realizzato dalla Fatma? Quell'edificio circolare al centro ha un chiostro, un foro sostanzialmente, adesso passatemi il termine non tecnico ma è come una ciambella con il buco, ed ha un porticato i cui attacchi sono attacchi a terra. La modifica consiste nel restringere lo spazio scoperto interno in modo da far sì che i locali sotto la parte circolare siano più profondi, quindi più ampi. La cubatura che necessita per questo ampliamento di fatto di questi locali è disponibile all'interno del piano perché il realizzatore non ha utilizzato tutta la cubatura disponibile in quell'area, quindi poteva tranquillissimamente farlo. L'abbiamo portato come modifica perché la norma prevedeva che la modificazione di una parte che ha l'attacco a terra comunque costituisce una variante al piano, quindi era venuta in Consiglio Comunale per questo, non ci sono state osservazioni e quindi andiamo in approvazione definitiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza

PUNTO N.28 – DELIBERA N.171 DELL'11.09.2009

DITTA GAME SOC. IMMOBILIARE S.R.L.: PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DI EDIFICIO EX RURALE SITO IN VIA DELL'AGRARIA - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.30 DELLA L.R. N.34/92 E S.M.I.

Esce: Fancello

Sono presenti in aula n.23 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Ennesima ripetizione. Anche qui si tratta dell'approvazione definitiva del piano presentato dalla ditta Game srl, che è il piano di recupero previsto per l'edificio agraria, ex Cuppari sostanzialmente, che Progetto Jesi, se ricordate, aveva alienato con un'asta pubblica ed era stato acquistato, ora l'acquirente procede alla realizzazione, appunto, di edifici residenziali all'interno di quell'edificio. Il piano è un piano anche qualitativamente bello, perché comunque lascia inalterato, perché alcune parti erano anche protette dal punto di vista architettonico, tant'è che è stata interessata anche la sovrintendenza, quindi lascia inalterati i prospetti, la progettazione è una progettazione qualitativamente abbastanza vuota, il piano è stato già approvato, non ci sono state osservazioni di alcun genere quindi andiamo in approvazione definitiva. C'è il parere favorevole anche la sovrintendenza rispetto al progetto presentato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotazioni né per gli interventi né per le dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza

CONCESSIONE FIDEIUSSIONE A FAVORE DELLA FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI

Entra: Fancello

Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. SORANA VINCENZO: E' un atto consequenziale a provvedimenti che abbiamo approvato già nei mesi scorsi. Questa concessione della fideiussione termina un percorso iniziato nei mesi scorsi. Prendendo atto che il teatro Pergolesi aveva necessità di interventi di manutenzione straordinaria, del piano triennale delle opere pubbliche era stata inserita la previsione di lavori per 1,8 milioni di euro. La Fondazione Pergolesi Spontini aveva dato la disponibilità ad effettuarli previa modifica del contratto di servizio. Il Consiglio Comunale ha approvato a marzo un atto di indirizzo con cui si andava a dare delle direttive sulla modifica del contratto di servizio estendendolo fino al 2034, questo atto di indirizzo è stato poi approvato concretamente andando a modificare il contratto di servizio che lega il Comune con la fondazione Pergolesi, estendendo la concessione fino al 2034, con la possibilità di revoca dell'affidamento della gestione del servizio stesso. Ulteriormente, in data 31 luglio, effettivamente sono state approvate le prescrizioni circa la realizzazione concreta dei lavori di manutenzione straordinaria. In forza di tutto questo la Fondazione andrà a stipulare un finanziamento di 1,8 milioni di euro destinati alla realizzazione dei predetti lavori. La fondazione ha scelto come istituto che erogherà il finanziamento l'istituto bancario Carifano alle conseguenti condizioni: il finanziamento durerà 25 anni, il rimborso sarà semestrale e prevede un tasso fisso del 5 e mezzo per cento che, ai fini del suddetto finanziamento, però come predetto è necessaria la fideiussione da parte del Comune di Jesi, Comune di Jesi con questo atto termina un percorso iniziato alcuni mesi fa, che consentirà di effettuare lavori importanti di manutenzione straordinaria del Teatro Pergolesi anche in previsione delle celebrazioni pergolesiane dell'anno prossimo.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Volevo un'informazione dell'Assessore relativamente alla modalità con la quale la Fondazione ha individuato l'istituto di credito.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Le modalità sono state quelle di aver fatto un'indagine di mercato, quindi chiedendo a 5 o 6 credo istituti bancari di livello locale e nazionale, le proposte, le offerte rispetto alla proposta ed all'esigenza della Fondazione. Il Consiglio d'Amministrazione ha esaminato le risposte, quindi con tutte le condizioni, tassi, i periodi, etc., ed ha ritenuto che quello più conveniente fosse stato quello della Carifano.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Come diceva l'Assessore Sorana, questo è l'atto che segue alcune decisioni prese da questo Consiglio Comunale alcuni mesi fa relativamente all'affidamento, al prolungamento del contratto di servizio che ha portato – passatemi il termine – alla delega, per usare un termine ancora non troppo forte, alla Fondazione dell'intera gestione del Teatro Pergolesi e dell'attività, quindi non più solo in termini di attività teatrali ma anche in termini di immobile, quindi in pratica è una cessione di fatto, quella che si è realizzata, per 25 anni su cui mi ero già espresso, manifestando contrarietà a questa cosa, ed ancora una volta qui viene ribadita la stessa cosa, noi abbiamo affidato per 25 anni questo immobile, ma ci assumiamo tutti gli oneri di questa operazione tant'è vero che garantiamo la Fondazione per un importo di 1,8 milioni di euro e ci obblighiamo a restituire all'istituto finanziatore, nel caso in cui il mutuatario mancasse al puntuale esatto adempimento, le sue obbligazioni tutto quanto dovuto, quindi in pratica a carico del Comune tutti gli oneri ed ovviamente, qualora la fondazione non riuscisse a far fronte agli impegni che assume, noi interveniamo sia in prima battuta in qualche modo con i finanziamenti che il

Comune eroga alla fondazione, ma non solo questo, interverremo anche ripianando eventualmente il debito che la fondazione contrae con l'istituto finanziatore. Questa operazione ancora una volta è un'operazione non condivisibile, che non condivido, non ho condiviso già precedentemente nella durata di questo contratto, perché affida senza condizioni alla Fondazione l'intera gestione del teatro e dell'attività a questo punto, che diventa unico decisore, la Fondazione, relativamente alle scelte del teatro, organo, ente su cui il Consiglio Comunale ha ben poche possibilità di intervenire e di avere conoscenza anche se non nei momenti rivisti che sono quelli del bilancio, ma per il resto dell'attività questo Consiglio Comunale non può partecipare, diciamo così, conoscere le decisioni, non solo questo, in realtà adesso la fondazione diventa anche l'esecutore di lavori pubblici, cosa che secondo me il Comune, visto che ha un'esperienza ormai secolare su questo aspetto della gestione lavori pubblici, avrebbe potuto sicuramente fare con sicura esperienza e con forse, sicuramente anzi, con economie, perché la struttura tecnica comunale è abituata a fare appalti di lavori pubblici, direzione lavori di lavori pubblici, progetti lavori pubblici, il precedente progetto di manutenzione straordinaria del teatro, del tetto del teatro ricordo, anche di sistemazione interna, è stato rifatto intorno agli anni '80 ed è stata interamente gestita dall'ufficio tecnico comunale. Per questi motivi, aldilà del fatto che ormai questo che ci viene proposto oggi è un atto consequenziale a quello che è stato approvato qualche mese fa, per questi motivi anticipo già la mia dichiarazione di voto e voterò contrario a questa delibera.

AGNETTI SILVIO – P.D.L.: Soltanto una questione tecnica, praticamente qua si parte da un discorso dove è stata affidata la gestione del servizio pubblico teatrale alla gestione del teatro Pergolesi a questa fondazione. Ora una domanda che volevo porre, con questo tipo di finanziamento non fatto a nome del Comune, ma il Comune praticamente fa solo da garante quindi quest'associazione fa la pratica, il finanziamento lo fanno loro ma lo garantiamo noi, di fatto ci porta ad avere questa associazione vincolata all'interno del nostro Comune per 25 anni o c'è la possibilità in qualche maniera che il contratto possa essere risolto prima? questo mi chiedevo. C'è una qualche clausola che prevede un'eventuale risoluzione di contratto? Fra due anni, se noi non volessimo più darla a questa fondazione, potremmo darla a qualsiasi altro? o siamo comunque vincolati per 25 anni? Questo chiedevo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Già nello statuto esistente, nel contratto di servizio preesistente a quello ultimo fatto recentemente era prevista la possibilità per il Comune di Jesi, così come per ogni altro socio, di uscire dalla fondazione per ragioni di pubblico interesse. Che la fondazione possa smettere di gestire il teatro o meno non lo decide la fondazione, lo decide il Comune e lo decide nel momento in cui il Comune di Jesi decide di uscire dalla fondazione, a quel punto il teatro non è che passa di proprietà alla fondazione, tant'è vero che proprio per questo motivo si è dovuto procedere al prolungamento del contratto di servizio in maniera tale che la fondazione potesse accedere al mutuo, perché non era possibile per la fondazione contrarre un mutuo di durata venticinquennale senza che avesse un rapporto in essere col Comune per 25 anni. In questa modifica al contratto di servizio che è stata fatta in uno degli ultimi Consigli Comunali, in cui è stato definito il prolungamento della durata del rapporto, della contratto di servizio per 25 anni, per il tempo equivalente alla durata del mutuo, è stata ulteriormente rafforzata quella norma che faceva parte non mi ricordo di quale articolo, però comunque che era già presente, ulteriormente rafforzata proprio con un emendamento presentato in Consiglio Comunale del quale si dice sostanzialmente che il Comune di Jesi può recedere dalla fondazione in qualunque momento, per qualunque ragione senza dover nulla riconoscere alla fondazione stessa. Allo stesso tempo viene detto che qualora il Comune decidesse di uscire dalla fondazione, proprio perché non ha né preavvisi né motivazioni né argomentazioni, è ovvio che subentra alla fondazione nell'accollamento del mutuo contratto dalla fondazione stessa, considerando che quel mutuo è stato contratto per realizzare lavori di ristrutturazione straordinaria su un immobile di proprietà comunale. Questo l'abbiamo spiegato l'altra volta, non possiamo farlo noi il finanziamento perché

questo significherebbe sostanzialmente esaurire in un'unica iniziativa che è quella sul teatro, la nostra capacità di indebitamento, cioè di poter contrarre i mutui in base al patto di stabilità, la finanziaria, etc..

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ho dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.02 (Agnetti e Montali per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.01 (Bucci per P.R.C.)

La pratica è approvata a maggioranza

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.03 (Bucci per P.R.C. - Agnetti e Montali per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Santarelli per mozione d'ordine.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Chiedo un'interruzione per la convocazione della conferenza dei capigruppo in merito alle dichiarazioni espresse dal sindaco nella comunicazione di questa mattina.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I capigruppo, per una breve riunione, nella stanza del segretario. Il regolamento prevede che può essere presentato un ordine del giorno e poi discusso. È presentato senza lettura, poi lo dichiareremo sulle dichiarazioni. La seduta è conclusa, il prossimo Consiglio il giorno 30.